



COMUNE DELLA SPEZIA

IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2008-2011

INDICE

PRIMA PARTE: Il Piano Generale di Sviluppo

- 1.1 La definizione pag. 4
- 1.2 I riferimenti normativi pag. 6
- 1.3 I principi del Piano pag. 8
- 1.4 PGS e Piano Strategico pag. 10
- 1.5 La struttura del Piano pag. 12
- 1.6 Le "parole chiave" dell'azione di governo pag. 14

PARTE SECONDA: il contesto di riferimento

- 2.1 Il contesto socio-economico della città pag. 16
- 2.2 Le politiche di bilancio pag. 22
- 2.3 Il patrimonio pubblico comunale pag. 29
- 2.4 Le politiche del personale pag. 32

PARTE TERZA: Le vision e i programmi

- 3.1 Le 4 vision pag. 39
- 3.2 Vision 1: I grandi processi di trasformazione pag. 45
- 3.3 Vision 2: Un modello alto di città pag. 52
- 3.4 Vision 3: Sapere, innovazione, impresa pag. 73
- 3.5 Vision 4: Qualità della vita e qualità democratica: una città dove si sta bene, si partecipa, si ha fiducia pag. 88

PRIMA PARTE

Il Piano Generale di Sviluppo

Il Piano generale di sviluppo: definizione

Il Piano generale di sviluppo è un documento di programmazione previsto dal D.lgs 267/2000 (art. 165, comma 7), dove, appena accennato, viene definito come un «complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti e indiretti [...] per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto Piano di Sviluppo Generale». Esso rappresenta una sorta di DPEF su base locale, ed ha lo scopo di specificare le linee di intervento che l'Amministrazione intende perseguire e sviluppare nell'arco dei cinque anni di mandato amministrativo, attività che successivamente il Bilancio dell'Ente articola anno per anno.

Il Piano Generale di Sviluppo rappresenta una specificazione ed articolazione delle linee programmatiche del Sindaco approvate dal Consiglio Comunale. In altri termini le linee programmatiche del PSG rappresentano un'evoluzione del programma politico del Sindaco e vincolano in questo modo gli altri strumenti della programmazione a breve e medio termine (dalla Relazione Previsionale e Programmatica al Piano Esecutivo di Gestione).

Scopo e compito del PGS è quello di:

- a. esplicitare gli indirizzi di governo del Sindaco, traducendoli nelle strategie che caratterizzeranno il mandato amministrativo, tenendo conto delle reali possibilità operative e finanziarie dell'Ente;
- b. costituire il presupposto per la predisposizione degli strumenti di pianificazione, programmazione e budgeting dell'Ente;
- c. rappresentare il punto di riferimento per la redazione del Bilancio Sociale e del Bilancio di Mandato, al termine del periodo amministrativo.

La redazione corretta e completa del Piano generale di Sviluppo è un presupposto fondamentale dell'azione di governo locale, considerando che esso rappresenta la cornice di riferimento sulla base del quale dovranno essere costruiti e modellati gli altri strumenti di programmazione dell'Ente di secondo livello (dalla Relazione Previsionale e Programmatica, al Bilancio

Pluriennale e al Bilancio Annuale, fino al più dettagliato Piano Esecutivo di Gestione) e gli stessi sistemi di monitoraggio e verifica delle attività svolte dall'Amministrazione (Bilancio sociale, Bilancio di Mandato, ecc.).

Il postulato 23 dei principi contabili afferma, infatti, che la <<corretta applicazione della funzione politico amministrativa risiede nel rispetto di un percorso che parte dal programma amministrativo del Sindaco, transita attraverso le linee programmatiche comunicate all'organo consiliare, trova esplicazione nel Piano Generale di Sviluppo dell'Ente, da considerare quale programma di mandato, e infine si sostanzia nei documenti della programmazione, Relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale, nella previsione del bilancio annuale e, infine, nello strumento di indirizzo gestionale, il piano esecutivo di gestione, quando è obbligatorio>>.

Il PGS rappresenta la traduzione delle linee programmatiche del Sindaco in azioni e progetti e mette a confronto gli obiettivi politici con le reali possibilità operative dell'Ente date dalle risorse finanziarie, dalle possibilità di indebitamento e dalla capacità qualitativa e quantitativa delle risorse umane impiegate nell'Ente.

Il Piano Generale di Sviluppo: i riferimenti normativi

Come già accennato, il PGS trova una definizione generica nell'articolo 165, comma 7, del TUEL 267/2000. Maggiori chiarimenti e definizioni si trovano, invece, nelle indicazioni fornite dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel Principio contabile n.1 (punto 12), che approfondisce la tematica del PGS chiarendone meglio le finalità ma soprattutto i contenuti.

Al punto 12 fornisce precise indicazioni rispetto agli elementi e ai temi che il documento deve contenere. Questi sono:

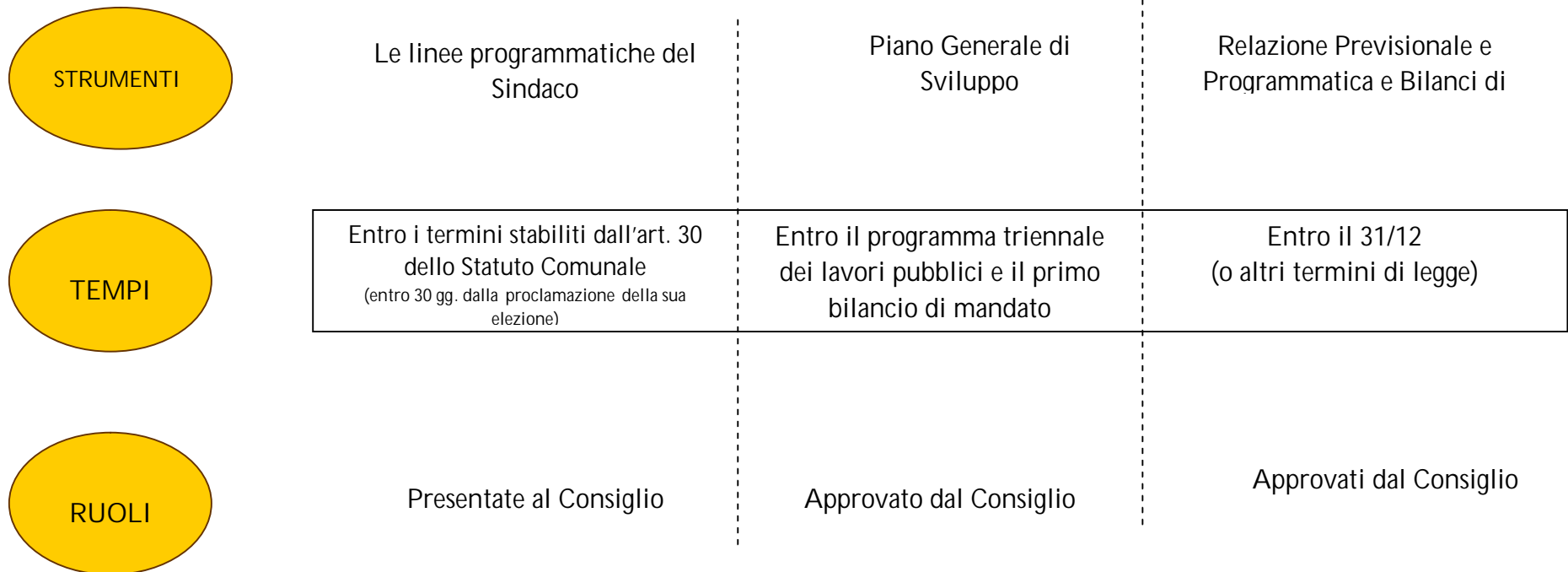
- a) le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimento;
- b) le possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione;
- c) il contenuto concreto degli investimenti e delle opere pubbliche che si pensa di realizzare, indicazioni circa il loro costo in termini di spesa di investimento e i riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni del mandato;
- d) le disponibilità di mezzi straordinari;
- e) le disponibilità in termini di indebitamento;
- f) il costo delle operazioni finanziarie e le possibilità di copertura;
- g) la compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno.

I tempi di approvazione

Sempre secondo i sopra menzionati principi contabili, il Piano Generale di sviluppo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale precedentemente al primo bilancio annuale del mandato, con i relativi allegati, tra cui la Relazione Previsionale e Programmatica e il Bilancio Pluriennale, e antecedentemente alla definizione in Giunta della programmazione triennale del Piano delle Opere Pubbliche e dell'elenco annuale dei lavori pubblici.

Dopo la presentazione del Piano Generale di Sviluppo è prevista annualmente una revisione, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale prima dell'approvazione del Bilancio di previsione, e dopo una verifica e rendicontazione dei risultati raggiunti nel corso dell'anno, rispetto agli obiettivi programmatici contenuti nel Piano generale di sviluppo

Schema: approvazione Piano Generale di Sviluppo



I principi del Piano Generale di Sviluppo

La necessità di tradurre attraverso il Piano Generale di Sviluppo il programma del Sindaco in progetti e azioni da realizzare nei 4 anni di governo richiede una chiara e coerente definizione del quadro programmatico e dello scenario di riferimento 2008-2011.

Nella redazione del presente Piano generale di sviluppo si è tenuto conto di alcuni principi di base che hanno fortemente influito nella scelte di costruzione e di definizione della sua struttura complessiva. Essi sono :

- la chiarezza e la semplicità nel tradurre il programma ricco e articolato del Sindaco in obiettivi e azioni da raggiungere. Lo sforzo compiuto è stato quello di consentire una traduzione immediata e semplificata degli indirizzi del sindaco in azioni e progetti da realizzare.
- la trasparenza non solo degli impegni presi dall'Amministrazione ma anche delle azioni e dei risultati raggiunti. Il PGS consente infatti di aumentare le potenzialità informative della Relazione Previsionale e Programmatica, esplicitando in un quadro chiaro e trasparente le azioni del quadriennio e gli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione. Il Bilancio Sociale rappresenta, poi, lo strumento di rendicontazione annuale dello stato di avanzamento e delle azioni intraprese dall'Amministrazione nel corso di ogni anno di governo.

- la coerenza tra la programmazione di medio e lungo periodo e le politiche di bilancio e di gestione annuali. Nella definizione degli obiettivi e degli indirizzi del Piano Generale di Sviluppo sono stati individuati i programmi del mandato, punto di riferimento per la redazione della Relazione Previsionale e programmatica per il triennio di riferimento. Il PGS diventa la cornice dentro la quale ricondurre e leggere gli altri strumenti di programmazione dell'Ente. Nella redazione del PGS si è tenuto presente anche il collegamento con la progettualità del Piano strategico della città, per consentire una coerenza non solo con gli strumenti di programmazione interna ma anche con gli impegni presi dall'Amministrazione con gli altri soggetti e attori locali.

- la responsabilità dei soggetti realizzatori rispetto agli obiettivi affidati e ai progetti realizzati. Il principio di coerenza tra tutti gli strumenti di programmazione consentirà anche di stabilire, attraverso gli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione, le singole responsabilità attuative e quindi di valutare anche l'operato della struttura comunale e dei responsabili organizzativi dei Servizi.

Il Piano Generale di Sviluppo e il Piano Strategico.

Dal 1999 con l'avvio del Piano Strategico della Città l'Amministrazione Comunale ha introdotto nelle scelte di programmazione dell'Ente nuovi principi di governo, basati su elementi nuovi che hanno di fatto cambiato il modus operandi dell'Ente. Tra questi principi si ricordano:

1. la programmazione di lungo periodo, che riguarda un arco temporale almeno decennale, e la programmazione di area vasta, che ha superato i soli confini amministrativi del Comune della Spezia per coinvolgere in un progetto più ampio di valorizzazione del territorio tutte le diverse componenti economiche e istituzionali del sistema locale. L'approccio nuovo del Piano strategico ha di fatto consentito di ampliare gli orizzonti e la capacità progettuale di un solo ente per metterla a sistema con le potenzialità e i contributi di altri soggetti per una governance multilivello, allargata a livello orizzontale, con la partecipazione degli altri enti di governo del territorio provinciale (vedi i protocolli di intesa del Piano), sia a livello verticale, con il coinvolgimento della Regione (intesa)
2. la concertazione e la condivisione degli obiettivi, costruiti attraverso il confronto e il coinvolgimento allargato delle realtà istituzionali, politiche, sociali, economiche, culturali e professionali della città. La costruzione del Piano Strategico ha consentito di trovare gli elementi comuni e condividere le strategie di azioni per il futuro, creando un quadro unico e omogeneo per tutti gli attori locali all'interno del quale articolare le proprie azioni e interventi. Il Piano strategico ha creato una coerenza complessiva del sistema locale in termini di obiettivi e linee progettuali
3. le partnership pubblico-privata e le responsabilità allargate per la costruzione di un disegno di sviluppo e di crescita del territorio da parte di una molteplicità di attori e soggetti pubblici e privati, ognuno dei quali, secondo le linee approvate con il Patto per la Città 2012 nel dicembre 2004, si è assunto precisi impegni nella realizzazione dei progetti e delle azioni del Piano.

E' secondo questi principi di fondo che il Piano Generale di Sviluppo deve mostrare una sua coerenza complessiva oltre che con il più diretto e immediato programma del Sindaco anche con gli impegni presi dalla precedente Amministrazione nei confronti della città.

Piano strategico e PGS non sono quindi due momenti separati all'intero dell'azione di governo dell'Amministrazione Comunale, ma due livelli di uno stesso scenario di programmazione, con tempi e modalità di attuazione diversi: uno di lungo periodo e l'altro di medio.

Il Piano Generale di sviluppo è una parte della programmazione strategica, il luogo in cui le azioni di visione prospettica si traducono in atti concreti di Giunta e in politiche di bilancio. Esso rappresenta il momento in cui gli impegni presi rispetto alla città si concretizzano nell'agire dell'Amministrazione Comunale e ne condizionano e indirizzano le scelte secondo i principi di fondo previsti nel Piano Strategico.

Il PGS, redatto con criteri di trasparenza, coerenza e chiarezza, consente di tradurre e rendere operativi gli indirizzi, le visioni e le linee del Piano strategico della Città.

Con la conclusione formale del Piano strategico erano stati individuati i grandi obiettivi che direttamente o indirettamente influenzeranno il quadro programmatico e le scelte di azione degli oltre 70 soggetti che hanno sottoscritto i documenti del Piano. Questi sono: il recupero di una forte identità territoriale, la costruzione della competitività del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti, il rilancio della tradizione di solidarietà per affrontare le sfide di una società moderna e infine la sostenibilità dello sviluppo.

Questi grandi obiettivi, a cui devono essere coniugati i 9 Assi strategici, sono stati il quadro di riferimento su cui è stato costruito il presente Piano. Per consentire anche una lettura più facile dell'integrazione e dei nessi esistenti tra programmazione del quadriennio e la progettualità del Piano si è scelto di fare sempre esplicito riferimento agli obiettivi primari del Piano Strategico e alle rispettive linee. Questa operazione consente di costruire un quadro programmatico coerente e unitario non solamente rispetto al programma elettorale del Sindaco ma anche rispetto agli impegni presi con e dalla città.

La struttura del Piano

La struttura del PGS è stata articolata, sulla base delle linee programmatiche del Sindaco, individuando diversi livelli di programmazione, che da una definizione generale della strategia passa all'individuazione dei singoli progetti e azioni. La suddivisione prescelta si basa quindi su quattro elementi:

1) Le 4 visioni a cui ricondurre il leit motive di tutta la programmazione del quadriennio che permeano e indirizzano tutta l'azione di governo, in linea con i programmi avviati dalla precedente amministrazione e sulla base dei grandi obiettivi di fondo del Piano Strategico.

2) Gli 11 programmi che diventano l'elemento di connessione tra il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, consentendo un dettaglio maggiore dei programmi e delle linee che l'Amministrazione intende perseguire e specificando meglio gli indirizzi di governo per raggiungere nel lungo periodo la quattro visioni.

3) i 25 obiettivi in cui si articolano gli 11 programmi, da realizzare nel corso dei quattro anni per concretizzare gli impegni presi dall'Amministrazione.

4) Le singole azioni o progetti che saranno concretizzate nei quattro anni, individuando per ognuna di esse le risorse a disposizione dell'Ente. Un ulteriore dettaglio di questi interventi sarà compiuto con la redazione del Piano Esecutivo di gestione, che destinerà ad ogni progetto il personale e le risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione. Sarà quindi possibile ricondurre attraverso il sistema interno di controllo un monitoraggio periodico delle azioni messe in atto e degli obiettivi raggiunti. I progetti e le azioni si collegano quindi più direttamente con l'attività propria dell'Ente, dove i risultati di breve e medio periodo consentiranno di dare attuazione alle visioni nel lungo periodo.

Secondo questa impostazione il PGS è quindi il documento centrale che partendo dalla mission del Piano strategico fa da cornice alla programmazione gestionale, collegandosi strettamente con la Relazione Previsionale e Programmatica, con le risorse disponibili attraverso il Bilancio di previsione, con il piano degli investimenti, con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e, infine, con i piani urbanistici e ambientali.

La suddivisione per vision, programmi, obiettivi e progetti consentirà di dare una visione di insieme della strategia complessiva dell'Amministrazione, e in particolare faciliterà la lettura e la consultazione dell'intero programma del Sindaco.

Per chiarezza espositiva saranno presentate in maniera generica le quattro grandi visioni, collegandole ai rispettivi programmi. Solo successivamente si entrerà nell'analisi dei singoli programmi, indicando i progetti a supporto delle azioni di governo. Si è scelto di utilizzare delle tabelle per agevolare la lettura e l'integrazione tra programmi, obiettivi e progetti. E' prevista anche una breve spiegazione dei contenuti principali di ogni singolo programma, ricalcando quanto previsto nelle Linee Programmatiche del Sindaco.

Ad ogni visione e programma è infine associato l'aspetto finanziario, quantificando le risorse previsionali da stanziare annualmente. Le leve finanziarie sono suddivise in spese correnti e spese per investimento, secondo quanto previsto nel Piano degli investimenti.

Le parole chiave dell'azione di governo

Nella redazione del documento e dall'analisi delle scelte programmatiche dell'Amministrazione è possibile ritrovare nei diversi passaggi il riferimento ad alcuni imprescindibili principi di base, che permeeranno l'azione di governo del prossimo quadriennio. Questi principi di fondo sono delle vere e proprie "parole chiave" attraverso le quali sarà possibile leggere il Piano Generale di Sviluppo secondo un filo conduttore comune attraverso ogni singolo programma.

Le parole chiave:

- 1) Il Cambiamento inteso nella sua accezione più ampia, come cambiamento sociale, culturale ed economico. Durante il precedente mandato amministrativo la città, dopo anni di declino, facendo leva sulle proprie forze ed energie, è riuscita ad invertire la rotta. Nei prossimi anni questo processo di cambiamento comincerà a produrre i suoi primi effetti visibili da tutti non solo con le grandi trasformazioni urbanistiche ma anche come miglioramento della qualità ambientale e dei servizi sul territorio.
- 2) Innovazione per vincere la sfida della globalizzazione. I grandi mutamenti economici, l'apertura dei mercati e dei confini territoriali richiedono oggi alla città di ricercare nuove risorse nell'innovazione e nella ricerca, per eccellere nei settori di punta dell'economia e per avviare processi di sviluppo salvaguardando le risorse naturali e ambientali del territorio. L'innovazione sarà al centro dei processi di sviluppo dei prossimi anni con progetti importanti sia in campo economico, che formativo e sociale.
- 3) L'apertura diventa l'elemento centrale per innovare, cambiare e trasformare. È un'apertura della città verso l'esterno, un'apertura della mentalità e della cultura locale. È, infine, un'apertura della stessa Amministrazione alle nuove forze creative che provengono dalla società, dove sempre più dovranno trovare spazio e modo di esprimersi le idee dei giovani, della donna e anche delle categorie da sempre più deboli.
- 4) La qualità del vivere è l'obiettivo di fondo a cui si ispira l'azione amministrativa. Una qualità intesa come benessere delle persone, fiducia nelle istituzioni, cura della città e dei propri spazi. Il tema della qualità diventa l'elemento necessario nella ricerca dell'eccellenza in tutti i campi da quello ambientale e a quello sociale, senza dimenticare l'obiettivo di una crescita economica della città.

SECONDA PARTE

Il contesto di riferimento

Il contesto socio-economico della città

Introduzione relativa all'andamento dell'economia spezzina

La provincia della Spezia con un valore aggiunto pari a circa 5.003 milioni di euro, contribuisce per lo 0,39% alla formazione del valore aggiunto nazionale. In termini relativi, il PIL procapite raggiunge circa i 25.500 euro per abitante, dato di poco superiore alla media nazionale.

Con circa 17,4 mila euro il livello di benessere del reddito disponibile pro capite è di circa il 9% più alto di quello dell'Italia nel suo complesso, anche se non raggiunge le posizioni di eccellenza di altre realtà dell'Italia Settentrionale. I livelli di consumo pro capite sono tuttavia piuttosto modesti (attestandosi ad una quota intorno ai 14,7 mila euro), specie se confrontati con altre entità settentrionali. Dallo studio effettuato da Italia Oggi sulla Qualità della Vita 2007 La Spezia risulta comunque in linea con le altre province liguri e in particolare in 45° posizione sulle 103 province italiane. Piuttosto bassi risultano i depositi bancari pro capite (Euro 8.900 circa – 59° posizionamento).

Popolazione e territorio

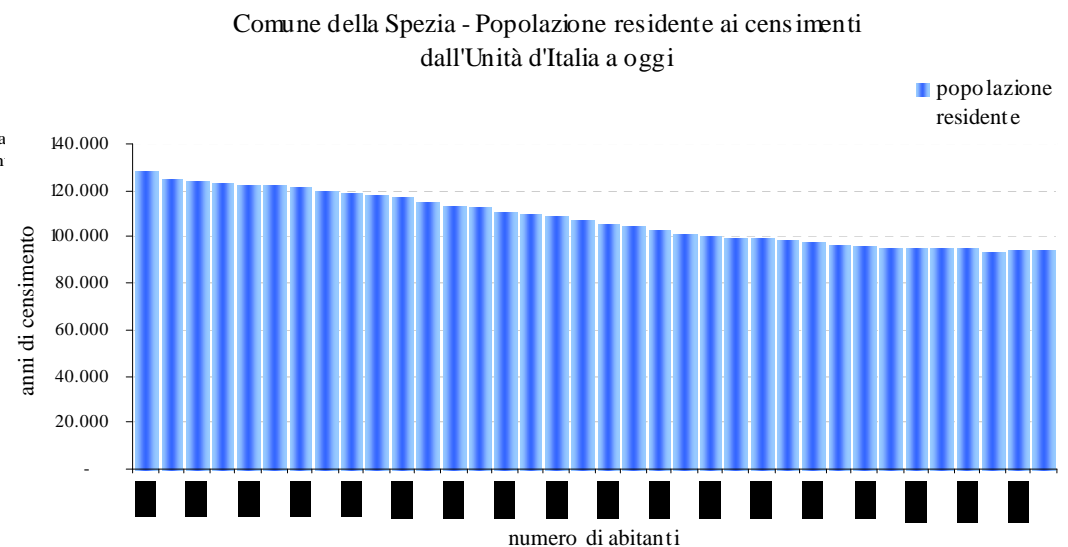
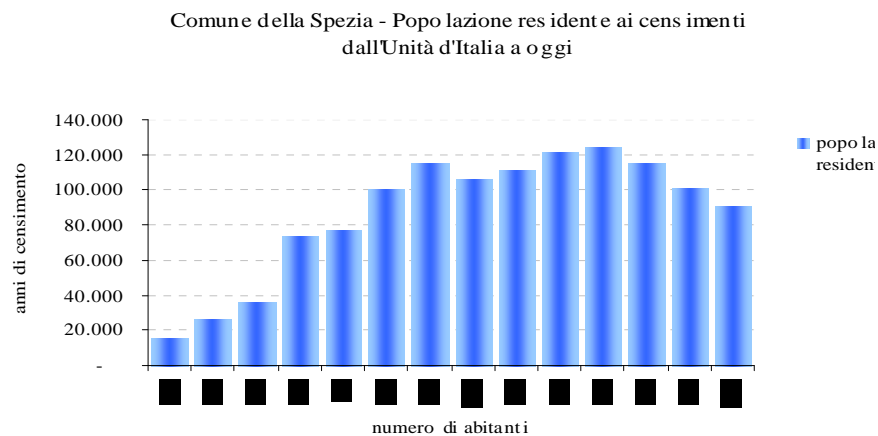
Gli ultimi dati Istat relativamente all'anno 2006 mostrano che la popolazione residente nella Provincia della Spezia ammonta a poco più di 220.000 unità, con una densità di circa 250 abitanti per kmq (30-esimo posto nel contesto nazionale), superiore a quella del complesso dell'Italia. Il Comune della Spezia ospita circa il 47,7% della popolazione provinciale.

Ben il 26,6% degli abitanti ha un'età superiore ai 65 anni. Un'altra caratteristica che accomuna La Spezia alle altre province liguri è la notevole concentrazione di donne sul totale della popolazione. Ben il 52,3% della popolazione è di sesso femminile, valore che pone la provincia al quarto posto in Italia.

Si evidenzia inoltre che dall'esito dell'analisi sulla Qualità della vita¹, anche nel 2007 le caratteristiche demografiche della città risultano caratterizzate da un'accentuata stabilità determinata dalla naturale inerzia connessa ai fenomeni demografici. La Spezia, risulta per questo in penultima posizione.

Tale posizionamento si giustifica in relazione all'elevato tasso di mortalità (13 morti ogni 1000 abitanti - indicatore strettamente correlato alla sostenuta età media dei cittadini); ad un basso livello di immigrazione (8 ogni 1000 residenti) e infine ad un basso numero medio di componenti per ogni famiglia (2,19). Sempre in relazione all'anno 2006 risulta molto positivo il dato relativo al tasso di natalità che vede La Spezia in 42° posizione con 35 nascite ogni 1000 abitanti, mentre lo scorso anno la provincia spezzina si era posizionata ultima in classifica.

Le tabelle riportate di seguito illustrano l'andamento della popolazione residente nel Comune della Spezia. Si evidenzia un andamento piuttosto stabile negli ultimi cinque anni (2002-2005) dopo la graduale decrescita della popolazione che ha contraddistinto tutto il periodo analizzato. .



¹ Effettuata dalla testata giornalistica Italia Oggi;

Mercato del lavoro

Aumenta nel 2006 l'offerta di lavoro complessiva della nostra provincia. La forza lavoro del 2006 raggiunge la soglia delle 95.000 unità, a fronte delle 92.000 del 2005. In linea con l'andamento della forza lavoro, aumentano anche gli occupati, che dagli 87 mila del 2005, passano ai 90 mila del 2006. L'incremento complessivo è del 3,4%, superiore all'incremento medio italiano (1,9%) e a quello regionale (2,7%).

A differenza dei dati dell'anno precedente, ad aumentare è soprattutto l'occupazione maschile, il mercato del lavoro locale sembra aver penalizzato proprio la componente femminile, che tra il 2004 e il 2005 aveva registrato valori in crescita in tutti i settori. Nel 2006 infatti non solo l'occupazione femminile in termini assoluti non cresce, ma diminuisce di circa 2 mila unità il numero delle donne disposte a lavorare e a immettersi nel locale mercato del lavoro.

Risulta quindi notevole lo scatto di competitività compiuto dal mercato del lavoro spezzino. Il tasso di disoccupazione per il 2005 era risultato pari al 5,8%, (mantenendo la performance rilevata per il 2004), mentre nel 2006 la performance provinciale registra il 4,7% allineandosi a Genova con la quale formava una sacca di disoccupazione rilevante. Si sottolinea inoltre che La Spezia si connota sia come una delle aree con la meno significativa presenza di occupati in agricoltura (0,30%, 103° Provincia nel Paese), sia come la provincia dove risulta più bassa la percentuale di occupati indipendenti 19,9%, 101° performance nazionale.

La tabella riportata accanto traduce in numeri il grande recupero fatto dalla Provincia della Spezia in questi anni e degli ottimi risultati del 2006, dove, rispetto al tasso di occupazione, La Spezia primeggia tra le altre province liguri.

	Tasso di occupazione- Regione Liguria			
	2004	2005	2006	Var. %
Liguria	60,2	61,0	62,4	2,2
Imperia	57,8	59,3	62,5	4,7
Savona	58,9	61,7	63,8	4,9
Genova	61,6	61,2	61,2	-0,4
La Spezia	58,3	61,2	65	6,7

Nonostante il sopra citato miglioramento nello scenario del mercato del lavoro che caratterizza la città, dall'analisi sulla Qualità della Vita 2007 La Spezia nella macroarea di indagine "Affari e Lavoro" si classifica solo al 73° posto sulle 103 province italiane; è l'unica provincia del Nord Italia ad essersi posizionata nella 4° fascia (insufficiente) assieme a tutte le province del Sud Italia e a Latina e Frosinone (uniche due province del Centro Italia).

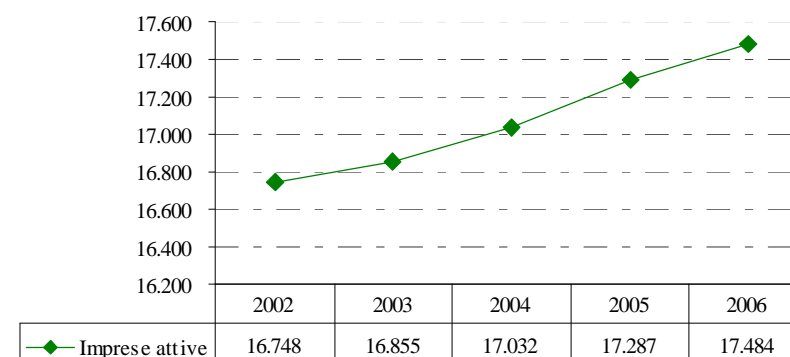
Struttura produttiva

A fine 2006 risultavano iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio della Spezia 21.097 imprese, delle quali l'82,9% in attività, il restante 17,1% si suddividono tra inattive (7,1%), sospese (0,4%), in liquidazione (3,8%) e in fallimento (5,9%). Nel corso del 2006 le imprese attive sono aumentate di 197 unità, con variazioni pari all'1,1%, minore di quella dell'anno precedente (dell'1,5%).

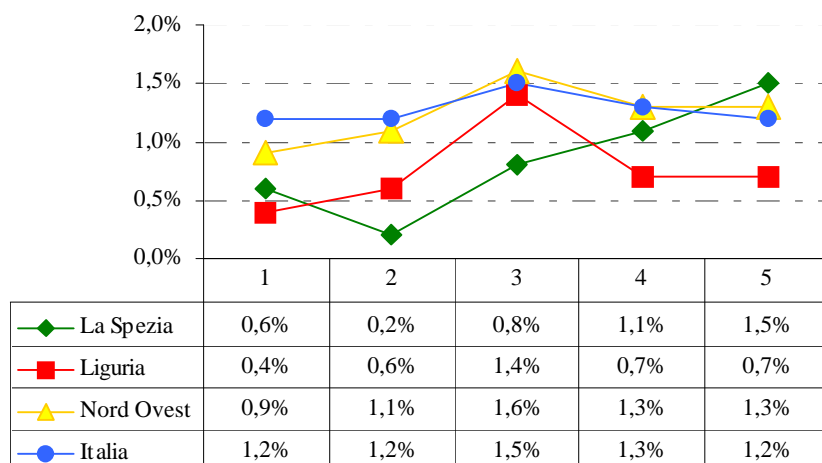
L'analisi per macrosettori di attività mostra una ripresa del comparto agricolo, che vede aumentare di 31 imprese le unità operanti complessivamente nel comparto (+2,4%): aumentano sia le imprese agricole che quelle di pesca. Il ramo delle costruzioni continua a trainare anche nel 2006 la positiva performance del comparto industriale; delle 123 nuove imprese 98 sono edili.

Positivo anche il bilancio del terziario, soprattutto anche grazie ai settori Altri Servizi (che include le attività immobiliari, di noleggio, informatica, ricerca e di servizio alle imprese) e Alberghi e ristoranti. Negativo il settore relativo al Commercio che vede a fine 2006 un bilancio pari a - 78 attività

Imprese attive anni 2002/2006 - Provincia della Spezia
(Fonte: Elab. Uff. Statistica CCIA)



Trend tassi di crescita - Anni 2002/2006
(Fonte: Elab. Uff. Statistica CCIA su dati Movimprese)



commerciali (a fine 2005 era stato positivo e pari a + 4).

Nel grafico accanto si confronta per l'ultimo quinquennio disponibile l'andamento dei tassi di crescita delle imprese spezzine con quello delle macroaree di riferimento (Liguria, Nord Ovest e Italia). Nel confronto si evidenzia negli ultimi tre anni una ripresa del dato di crescita spezzino dopo la discesa degli anni 2002-2003, che porta la crescita provinciale nel 2006 a valori più alti rispetto a quelli relativi alle altre aree territoriali esaminate.

Il 46,1% delle imprese attive della nostra provincia operano nei tre comuni dell'area del Golfo.

Turismo

Al 31 dicembre 2006, secondo i dati forniti dall'Amministrazione provinciale, la struttura ricettiva della Provincia della Spezia contava 209 esercizi alberghieri e 799 strutture complementari. Rispetto al 2005 si è quindi verificato un moderato aumento delle strutture alberghiere (5 esercizi, cui corrispondono 186 posti letto) ed una decisa moltiplicazione di quelli complementari: + 161 esercizi, ma di dimensioni assai ridotte (meno di 7 posti letto, in media, per struttura).

La ricettività alberghiera vede ancora la prevalenza numerica delle strutture di categoria più bassa: a fine 2006 gli esercizi a 1-2 stelle sono infatti il 54% del totale; si tratta comunque di strutture di piccole dimensioni che in termini di posti letto superano di poco il 32% dei posti letto alberghieri provinciali.

Tabella - Esercizi complementari per tipologia e posti letto in provincia della Spezia - 31.12.06

	Appartamenti	Campeggi	Alloggi agroturistici	Altre	Totale
Numero esercizi	398	26	82	293	799
Peso su totale	49,8%	3,3%	10,3%	36,7%	100,0%
Posti letto	2.307	9.688	886	1.800	14.681
Peso su totale	15,7%	66,0%	6,0%	12,3%	100,0%

(Fonte: Elabor.Uff.Statistica CCIAA su dati Amm.ne Prov.le)

Su dati aggiornati a fine 2004 si osserva che le strutture alberghiere presenti nel Comune della Spezia erano 22 (su un totale di 201 strutture alberghiere presenti nella Provincia della Spezia) mentre gli esercizi complementari risultavano 27 nel Comune della Spezia (su un totale di 367 esercizi complementari presenti a livello provinciale sempre a fine 2004).

Tabella - Esercizi alberghieri per categoria e posti letto in provincia della Spezia - 31.12.06

	4 Stelle	3 Stelle	RTA*	2 Stelle	1 Stella	Totale
N.esercizi	13	77	6	58	55	209
Peso su totale	6,2%	36,8%	2,9%	27,8%	26,3%	100,0%
Posti letto	1.065	3.512	337	1.523	810	7.247
Peso su totale	14,7%	48,5%	4,7%	21,0%	11,2%	100,0%

(*) RTA = Residenze Turistico Alberghiere

(Fonte: Elabor.Uff.Statistica CCIAA su dati Amm.ne Prov.le)

Gli esercizi complementari sono prevalentemente piccolissime strutture, fatta eccezione per i 26 campeggi che rappresentano da soli, con 9.688 posti letto pari ad una capienza media di 373 persone, quasi il 66% delle possibilità di accoglienza delle strutture extra alberghiere.

Un aspetto del tutto peculiare dell'offerta ricettiva del territorio provinciale è quello legato alla disponibilità di posti barca per il diportismo nautico. Come illustrato nelle tabelle riportate sotto la nostra provincia a fine 2005 (ultimo dato disponibile) offre 11.356 posti barca, rappresentanti quasi la metà (il 47.9%) dei posti barca regionali e l'8,7% di quelli italiani. Oltre la metà di questi posti sono in approdi turistici² ed il 37% sono in punti di ormeggio³.

Tabella - Posti barca per lunghezza. Provincia della Spezia, Liguria e Italia. Anno 2005

	Fino a 10 m. o non specificati	Da 10,01 a 12 m.	Da 12,01 a 18 m.	Da 18,01 a 24 m.	Oltre 24 m.	Totale
La Spezia	10.236	421	525	103	71	11.356
Liguria	19.517	1.912	1.559	486	244	23.718
Italia	96.015	16.096	11.177	3.116	4.292	130.696
<i>peso % La Spezia/Liguria</i>	<i>52%</i>	<i>22%</i>	<i>34%</i>	<i>21%</i>	<i>29%</i>	<i>48%</i>

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Ministero Trasporti)

In termini di movimento turistico il 2006 ha evidenziato sia un incremento negli arrivi (+6,3%), sia nelle presenze (+7,4%). Tale crescita non ha comportato variazioni in relazione alla permanenza media che continua ad attestarsi sui 2,9 giorni per persona. In relazione alla provenienza dei visitatori si evidenzia la forte incidenza di turisti stranieri, che nell'esercizio 2006 hanno rappresentato complessivamente il 44% del turismo provinciale.

Come evidenziato nella tabella sotto riportata l'indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere nella provincia della Spezia evidenzia un trend piuttosto stabile e si attesta anche per l'esercizio 2006 su un valore pari al 36,7%. In particolare il Comune della Spezia si caratterizza per un buon livello dell'indice (che risulta pari al 49,2%).

Tabella - Posti barca per capitaneria di porto e tipologia di struttura - Anno 2005

	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Totale
Imperia	3.919	-	140	4.059
Savona	3.008	80	52	3.140
Genova	-	1.341	3.822	5.163
La Spezia	1.259	5.886	4.211	11.356
Liguria	8.186	7.307	8.225	23.718
Italia	53.975	44.300	32.421	130.696
<i>La Spezia distribuzione %</i>	<i>11,1</i>	<i>51,8</i>	<i>37,1</i>	<i>100,0</i>
<i>Peso % La Spezia/Liguria</i>	<i>15,4</i>	<i>80,6</i>	<i>51,2</i>	<i>47,9</i>
<i>Peso % La Spezia/Italia</i>	<i>2,3</i>	<i>13,3</i>	<i>13,0</i>	<i>8,7</i>

(Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Tabella - Indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere - La Spezia - Anni 2001-2006

Anno	Indice
2001	37,1
2002	36,7
2003	36,1
2004	33,8
2005	34,9
2006	36,7

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCIAA su dati ISTAT e Amm.ne prov.le)

² le strutture polifunzionali destinate a servire la nautica da diporto e il diportismo nautico, anche mediante l'apprestamento di servizi complementari;

³ le aree demaniali marittime e gli specchi d'acqua dotati di semplici strutture destinate all'ormeggio e rimessaggio di piccole imbarcazioni e natanti da diporto

Le politiche di bilancio

I vincoli imposti dal patto di stabilità hanno spinto la maggior parte dei Comuni a mettere in ordine i propri conti anche se questa oculatezza gli Enti Locali l'hanno sempre avuta nel passato.

Dal 2001 al 2006 il taglio dei trasferimenti erariali è stato più che compensato dall'aumento della pressione fiscale.

Anche il nostro Comune ha combattuto con efficacia l'evasione e nel contempo ha portato avanti politiche virtuose in termini di razionalizzazione delle spese contribuendo, in ogni caso, ad investire per la riqualificazione della città.

L'autonomia fiscale è cresciuta, anche se il nostro Comune è stato uno degli ultimi ad elevare l'aliquota dell'addizionale IRPEF dallo 0,1%° alla quale era stata ancora per molti anni.

Le politiche fiscali che l'Amministrazione perseguirà nel corso del mandato dovranno riguardare i seguenti obiettivi programmatici:

- a) riduzione del carico fiscale sulla prima casa in particolare per quanto attiene l'ICI, avviato lo scorso anno e consolidato dal 2008 con l'azione del governo
- b) la sostanziale esenzione delle famiglie meno abbienti sia dall'ICI che dalla TIA
- c) l'esenzione dei redditi fino a 15.000 € dall'applicazione dell'addizionale IRPEF
- d) il perseguimento della ricerca di maggiori risorse attraverso la lotta all'evasione e all'elusione, con la riclassificazione degli immobili a fini ICI (già iniziata per le categorie A4, A5 e rurali)
- e) il raggiungimento di una maggior perequazione anche attraverso l'uso dell'ISEE riformato anche dalla legge finanziaria 2008 ma già efficientato con la convenzione stipulata lo scorso anno con la Guardia di Finanza
- f) la progressiva riduzione delle tariffe della T.I.A. attraverso l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei costi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti a parità di servizio prestato.
- g) il recupero dei residui attivi attraverso un costante monitoraggio con il concessionario GEFIL S.p.A. e con la società comunale Spezia Risorse
- h) la tutela e valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso uno specifico piano descritto nel presente documento.

Anche la Finanziaria 2008 si è connotata per un ruolo eccessivamente penalizzante per i Comuni caratterizzata da uno stampo prettamente centralistico limitando fortemente l'autonomia dei Comuni sul lato delle entrate e operando tagli indiscriminati dei trasferimenti (immobili ex rurali e costi della politica anzitutto) inconciliabili con l'assetto costituzionale. Ciononostante il Comune ha ritenuto prioritario operare una politica di bilancio 2008 ponendosi i seguenti obiettivi:

- Incremento della spesa per i servizi sociali;
- Mantenimento del livello attuale dei servizi educativi , seppure con significativi aumenti di spesa conseguenti ai rinnovi contrattuali;
- Riduzione significativa delle spese previste per consumi;
- Riduzione generalizzata del budget di tutti i servizi in relazione alla spesa di natura consolidata con particolare attenzione rivolta invece alla spesa di sviluppo;
- Introduzione di un piano consistente di manutenzione della città sia nel bilancio di previsione 2008 che nel bilancio pluriennale 2008/2010.

Le priorità dell'amministrazione sono state quindi quelle di non penalizzare i servizi alla persona, non soltanto mantenendo gli attuali livelli qualitativi dei servizi offerti ma implementandoli, laddove possibile o necessario come nei servizi sociali, e continuando nell'azione di sostegno per un miglioramento, come definito dalle linee di programmazione assunte con il mandato politico.

Anche per l'esercizio 2008 si è dovuto tenere conto della necessità di rispettare il patto di Stabilità Interno. La reintroduzione del sistema dei vincoli sui saldi finanziari operata nell'esercizio 2007 ha subito per l'anno in corso un'ulteriore modifica. Spariscono gli obiettivi separati di rispetto del patto di stabilità di cassa e di competenza mediante la creazione di un meccanismo ibrido per il quale nella parte corrente viene considerata la differenza tra accertamenti ed impegni, mentre per la parte in conto capitale la differenza tra riscossioni e pagamenti al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e dei pagamenti derivanti dalla concessione degli stessi.

Nel nostro Comune, la necessità di far fronte a pagamenti per impegni assunti negli anni precedenti mediante la contrazione di mutui, rende critica la possibilità di espandere ulteriormente la spesa per investimenti finanziata mediante ricorso ad indebitamento o mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Da ciò consegue quindi la necessità di ridurre complessivamente l'ammontare dei mutui che si potranno contrarre nel 2008 e negli anni successivi. Sarà quindi necessario reperire risorse proprie (alienazioni, oneri di urbanizzazione ecc...) o contribuzioni varie per la realizzazione degli investimenti.

Per quanto concerne la nuova formulazione del patto di stabilità, la manovra per il Comune della Spezia è così calcolata:

MISURA DELLA MANOVRA: determinazione di quanto migliorare (art. 1 commi 678, 679, 680, 681)

Comma 678 lettera a)

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Entrate finali incassato a Titoli I + II +III + IV	78.675.789,11	96.505.487,17	88.274.767,14
Riscossioni Crediti incassato	274.309,66	55.126,31	1.875,67
Entrate Finali Nette	78.401.479,45	96.450.360,86	88.272.891,47
Spese finali Titolo I + Titolo II pagato	86.094.967,15	98.356.663,64	87.873.455,34
Concessioni crediti pagato	281.733,16	281.732,15	281.732,16
Spese Finali Nette	85.813.234,99	98.074.931,49	87.591.723,18
Saldo finanziario di cassa	- 7.411.755,54	- 1.624.570,63	- 681.168,29
Media triennali 2003 – 2005 saldo finanziario di cassa	- 2.785.052,63		

Coefficienti da applicare alla media triennale del saldo finanziario di cassa:

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficiente da applicare	0,205	0.155	0,155
Risultato in valore assoluto	570.935,79	431.683,16	431.683,16

Comma 678 lettera b)

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Spese correnti pagate	74.587.667,81	84.094.111,90	73.935.315,91
Media triennale spesa corrente di cassa	77.539.031,87		

Coefficienti da applicare alla media triennale della spesa corrente di cassa:

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Coefficiente da applicare	0,017	0,013	0,013
Risultato in valore assoluto	1.318.163,54	1.008.007,41	1.008.007,41

Manovra correttiva: lettera a) + lettera b)

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Manovra complessiva	1.889.099,33	1.439.690,57	1.439.690,57

APPLICAZIONE DELLA MANOVRA AI SALDI 2008 – 2009 – 2010 (art. 1 commi 681, 682 e 683)

Saldo programmatico da raggiungere in termini di competenza mista triennio 2008 - 2009 – 2010

Calcolo media triennale 2003 – 2004 – 2005 comma 683

		Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
+	Entrate Finali accertate Titoli I, II e III	82.297.017,13	80.442.828,63	90.100.886,31
+	Spese titolo I impegnate	78.603.181,29	80.134.676,60	83.132.710,12
	Saldo finanziario parte corrente	3.693.835,84	308.1521,03	6.968.176,19
+	Entrate finali titolo IV riscosse	6.006.957,83	7.757.222,14	7.043.963,84
-	Riscossione di crediti	274.309,66	55.126,31	1.875,67
-	Spese titolo II pagate	11.507.299,34	14.262.551,74	13.938.139,43
+	Concessione di crediti	281.732,16	281.732,15	281.732,16
	Saldo finanziario parte capitale	- 5.492.919,01	- 6.460.723,76	- 6.614.319,10
	Saldo finanziario di competenza mista	- 1.799.083,17	- 6.152.571,73	353.857,09
	Media triennale 2003 – 2005 saldo finanziario	- 2.532.599,27		
	Manovra correttiva calcolata in precedenza da applicare alla media triennale 2003 – 2005 del saldo finanziario	1.889.099,33	1.439.690,57	1.439.690,57
	OBIETTIVO ANNUALE DI COMPETENZA MISTA	- 643.499,94	- 1.092.908,70	1.092.908,70-

In relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità 2008 si dovrà quindi impegnare gli uffici a curare le entrate e flussi conseguenti relativi alla parte in conto capitale limitando le anticipazioni di cassa.

Nel 2008 e negli anni successivi continuerà il progetto intersettoriale già avviato nel giugno del 2007 e relativo al recupero sia dei residui attivi che passivi. Tale operazione avrà la sua manifestazione concreta nella determinazione dell'avanzo di amministrazione.

Sempre nel corso del 2008 è prevista la sostituzione del software di contabilità utilizzato dai Servizi Finanziari che consentirà di integrare opportunamente la contabilità finanziaria con quella economica. Al fine di aumentare la trasparenza e la leggibilità del bilancio comunale, verrà anche implementato un sistema di contabilità analitica per centri di costo.

In conseguenza quindi dei tagli previsti in relazione all'assegnazione dei contributi ordinari dello Stato ed al fine di effettuare il piano della manutenzione programmato nonché di aumentare i servizi alla persona, si è reso necessario intervenire sulla leva della fiscalità locale mediante la riconfigurazione dell'aliquota dell'Addizionale Irpef. È stata confermata in € 15.000,00 la "no tax area" per la salvaguardia dei redditi più bassi e la conseguente tutela dei cittadini meno abbienti. Ciò consentirà anche di operare parziali modifiche delle aliquote Ici.

È stata infatti ridotta dallo 0,2 per mille allo 0,1 per mille l'aliquota Ici per gli immobili che vengono locati ad uso di abitazione principale con contratto stipulato ai sensi dell'accordo definito con le organizzazioni dei proprietari e degli inquilini.

Restano invariate le tariffe per le mense, i trasporti scolastici e l'accesso agli asili nido comunali. Anche gli altri tributi comunali restano pressoché invariati salvo l'adeguamento ISTAT della COSAP.

Il patrimonio pubblico comunale

Lo sviluppo di una più moderna ed aggiornata gestione del patrimonio comunale rappresenta un passo essenziale verso una gestione efficiente ed integrata delle risorse.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente negli ultimi anni con specifiche disposizioni volte a garantire una corretta ed economica gestione dei beni pubblici.

Lo stesso T.U. 267/2000 introduce un sistema gestionale che rilevi le modificazioni attinenti la gestione finanziaria e patrimoniale, e ciò al fine di valutare gli atti gestionali in termini di economicità produttività e qualità. Una particolare importanza viene attribuita agli inventari, alla consistenza, al valore e alla conseguente gestione patrimoniale dell'ente anche in relazione alle politiche di riconversione gestionale e di autofinanziamento.

Il Comune in questi anni ha sviluppato una politica particolarmente efficace e innovativa nella gestione e nell'utilizzo del proprio patrimonio, anche se oggi devono essere superate alcune criticità per un miglioramento complessivo delle gestione e utilizzo del patrimonio pubblico. Al fine di ottimizzare le funzioni di gestione, riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico comunale e di altri eventuali settori in cui ciò dovesse rivelarsi conveniente sotto il profilo della qualità e dell'economicità del servizio (es. manutenzione del verde e della rete d'illuminazione pubblica, conduzione degli impianti di riscaldamento, ecc.) si valuterà l'opportunità di affidare queste attività a soggetto/i terzo/i tramite figure contrattuali innovative basate sull'efficacia dei risultati (es. global service, accordi-quadro, appalti pluriennali, ecc).

Per il prossimi quadriennio si sono individuare alcune linee di azione che l'Amministrazione intende attuare nell'organizzazione e gestione del patrimonio dell'Ente, linee che seguiranno i vari campi di azione e di intervento del Servizio Patrimonio.

AZIONE N. 1

a) l'inventariazione dei beni

L'inventario dei beni da strumento di garanzia e controllo, deve divenire strumento di gestione. Occorre procedere alla revisione dell'inventario, al suo aggiornamento anche in termini di valore di beni, e definire le caratteristiche tecnico-funzionali di un software di gestione delle banche dati patrimoniali.

Tale strumento informatico farà parte di un sistema pluri-settoriale che coinvolgerà differenti strutture comunali. Esso sarà collegato con il sistema dei servizi finanziari per l'integrazione col bilancio economico-finanziario.

b) Aggiornamento dell'inventario

Occorrerà definire le procedure di aggiornamento del valore dei beni immobili anche con l'introduzione di strumenti automatici di adeguamento e rivalutazione del patrimonio immobiliare.

La recente legge finanziaria all'art. 2, comma 594, impone, tra l'altro, l'adozione di un piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di beni immobili ad uso abitativo o di servizio nei quali l'Ente vanta diritti reali o disponibilità indicando gli eventuali proventi o quantificando gli oneri annui sostenuti.

Tale circostanza comporta la necessità di inventari redatti in modo corretto in grado di consentire l'analisi per una adeguata gestione del bene.

Le banche dati patrimoniali dovranno rientrare nel sistema informativo territoriale ed essere accessibili da parte dei servizi per gli aggiornamenti e le integrazioni di legge attualmente non applicate correttamente.

AZIONE N. 2

a) Regolamento di utilizzo dei beni comunali

Andrà formulato uno specifico regolamento di utilizzo dei beni immobili distinto per le diverse tipologie di beni che per negozi contrattuali (concessione, locazione, affitto, comodato). Dovrà contenere i criteri per l'assegnazione e gli obblighi in carico all'assegnatario o concessionario, prevedendo in particolare l'adeguamento a valori di mercato dei canoni attuali e futuri dei beni utilizzati per attività aventi finalità commerciali e/o di lucro.

Si stabiliranno anche criteri per la riduzione dei canoni per le attività no-profit, rivedendo ed assorbendo i contenuti dello specifico regolamento in vigore.

Andrà certamente garantito l'utilizzo dei beni comunali per enti ed associazioni no-profit a canoni ridotti regolandone termini, durata, modalità di utilizzo.

Anche per le aree verdi o sportive andrà individuato uno specifico criterio che commisuri e compensi l'uso pubblico del bene e la sua buona tenuta con i vantaggi che il privato ottiene grazie alla gestione del bene, tenendo comunque conto del valore socio-educativo della pratica sportiva e dunque della necessità di sostenere l'attività delle società dilettantistiche operanti nelle varie discipline anche attraverso un'equilibrata politica di programmazione delle tariffe di utilizzo delle strutture a esse destinate.

b) Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare

Tale regolazione farà parte del regolamento dei contratti in fase di stesura.

Dovrà contenere modalità e procedure per rendere più snelle le procedure per l'alienazione dei cespiti specie per quelli di interesse economico marginale, garantendo comunque per le stesse un elevato livello di trasparenza e di massima informazione del Consiglio Comunale.

c) Regolamento per la gestione dei beni immobili assegnati alle Circoscrizioni

Sarà predisposto un Regolamento per disciplinare l'uso e la gestione da parte delle Circoscrizioni dei beni immobili ad esse assegnati sia del patrimonio disponibile che indisponibile.

Lo stesso dovrà contenere specifiche clausole per l'individuazione dei soggetti assegnatari o concessionari dei beni, le modalità per il calcolo dei fitti o delle concessioni e la determinazione delle eventuali agevolazioni nonché gli obblighi a carico dei gestori.

AZIONE 3 - Aree demaniali marittime

Il Comune attiverà un progetto specifico per il riordino dell'utilizzo delle aree demaniali marittime in concessione oggi gestito prevalentemente dalle Circoscrizioni al fine di una più puntuale razionalizzazione dell'uso e allo scopo di accrescere la redditività e una maggiore accessibilità pubblica generale. Prevedere la realizzazione di catenarie e/o pontili galleggianti atti a ospitare imbarcazioni di piccola-media dimensione e riservate ai residenti della città.

AZIONE 4 - Aggiornamento catastali immobili comunali

Il Comune è proprietario di circa 105 unità censite alla categoria catastale E (immobili a destinazione particolare) che secondo la legge 286/2006 art. 2 comma 40 dovranno essere tutti varianti e portati in altre categorie in funzione del loro utilizzo.

AZIONE 5 Politiche attive per valorizzare il patrimonio dell'Ente

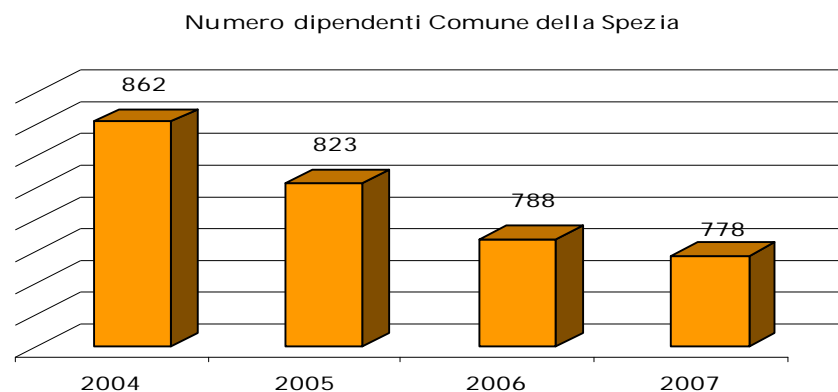
L'Amministrazione definirà la strategia complessiva per la valorizzazione del proprio patrimonio anche attraverso cessioni programmate dello stesso. Tale politica dovrà rientrare nel quadro di una strategia pluriennale connessa all'esame delle necessità ineludibili dell'Ente per l'erogazione dei propri servizi e sarà comunque sottoposta nelle sue linee di indirizzo alla valutazione preventiva del Consiglio Comunale. Al fine di ottimizzare le politiche di dismissione del patrimonio rispetto alle opportunità di mercato, l'Amministrazione potrà avvalersi in quest'azione della consulenza qualificata di soggetti esterni specializzati nel settore.

Le politiche del personale

Come sarà approfondito nello specifico programma, uno degli obiettivi dell'Amministrazione dei prossimi anni è quello di migliorare il modello organizzativo del Comune per adempiere al meglio alle sue funzioni istituzionali e garantire servizi efficienti e rispondenti alle richieste dei cittadini. I grandi processi di trasformazione che interesseranno il territorio negli anni avvenire richiedono un adeguamento e una trasformazione dello stesso Ente, attraverso una innovazione profonda dei metodi, degli strumenti e dell'azione amministrativa.

E' prioritario, quindi, agire nei prossimi anni per una riorganizzazione della struttura interna. Lo scopo è quello di far funzionare meglio "la macchina", riducendone i costi, accorciandone i tempi di produzione e migliorandone la qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Oggi il Comune della Spezia può contare su 778 dipendenti, un numero che in questi ultimi anni ha continuato costantemente a decrementare.



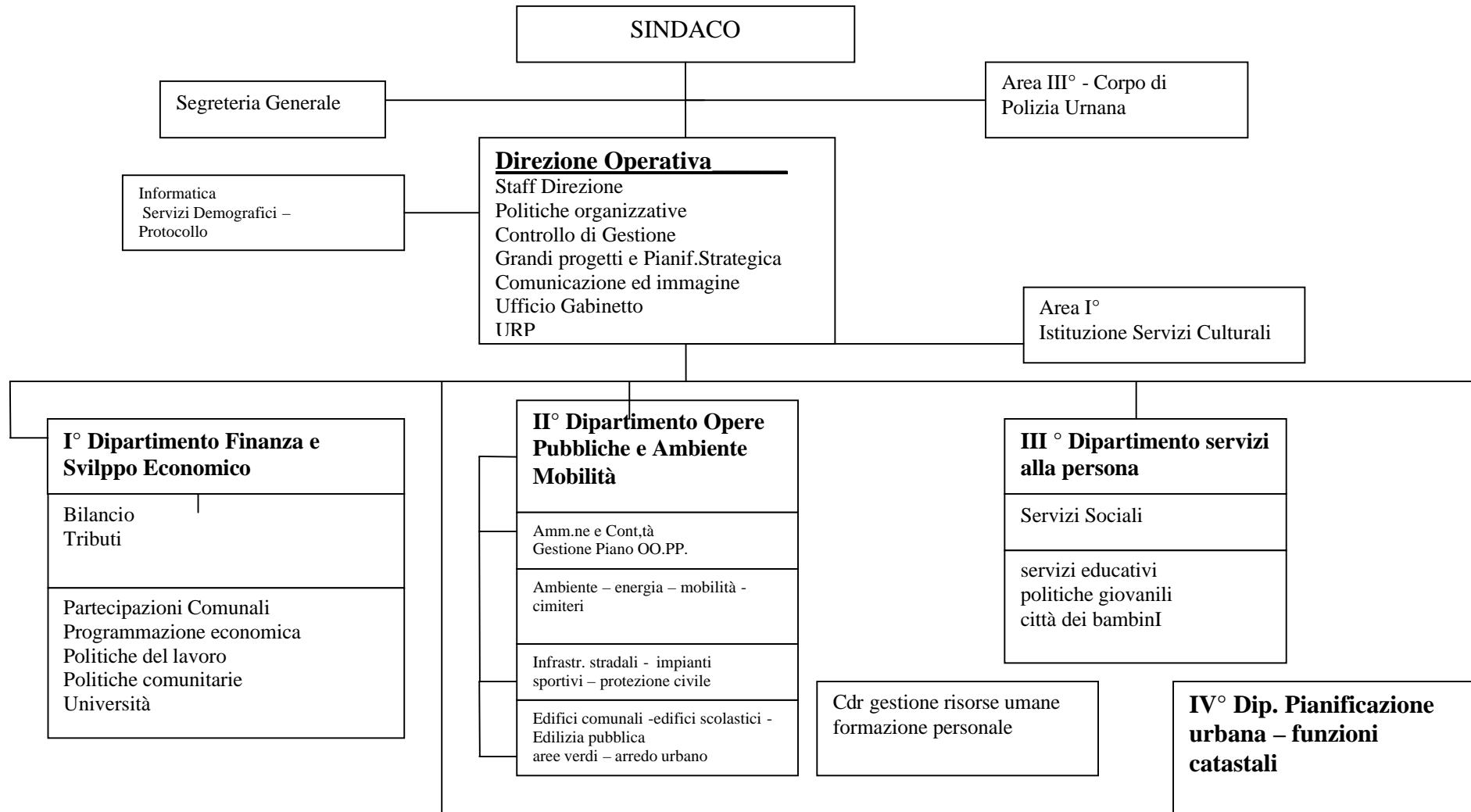
Le previsioni per i prossimi anni, considerando l'età media avanzata e l'elevata anzianità di servizio della maggior parte delle risorse dell'Ente, prevedono una netta diminuzione delle unità lavorative del Comune.

Per sopperire a questa inevitabile diminuzione delle risorse interne, e, consapevoli delle molteplici funzioni che, comunque, il Comune sarà chiamato sempre più a svolgere, diventa necessario prevedere per i prossimi anni correttivi e miglioramento nell'organizzazione interna: prevedendo l'ingresso di nuove capacità professionali, aumentando le prestazioni del personale con un adeguato sistema di formazione, e individuando responsabilità, premialità e incentivi/disincentivi per una migliore qualità del lavoro.

Questa esigenza di una riorganizzazione profonda delle proprie strutture ha portato ad una revisione dell'organigramma dell'Ente. Il modello organizzativo è basato su una struttura piramidale che vede al vertice una Direzione Operativa seguita dai Direttori di dipartimento e dalle Aree di Coordinamento. È un modello di macro-organizzazione cosiddetto "alto" con un ampio livello di delega e responsabilizzazione verso la Direzione Operativa e le Direzioni, che si sviluppa su chiare linee di indirizzo politico e puntuali controlli e verifiche, garantendo soddisfacenti livelli di snellezza e fluidità dei processi decisionali. Questa struttura organizzativa che individua funzioni e servizi a carico dei diversi dirigenti dovrà operare secondo una logica di interoperatività, nell'ottica cioè di un lavoro che dovrà essere sempre più per processi ed obiettivi in una logica interassessorile.

Nel nuovo modello la Direzione operativa vede un ulteriore rafforzamento nell'azione di coordinamento e governo dell'intera dirigenza. Oltre alle competenze già definite, ha la responsabilità dell'attuazione del programma del Sindaco, la funzione organizzativa dell'Ente, la sovrintendenza della gestione con l'obiettivo di raggiungere livelli più elevati di efficienza ed efficacia. A essa si affiancano il Dipartimento I – Servizi finanziari, partecipate e politiche comunitarie, il Dipartimento II – Opere pubbliche e ambiente, il Dipartimento III – Servizi alla Persona e il Dipartimento IV – Pianificazione territoriale e gestione delle funzioni catastali. Gli altri servizi e funzioni sono state accorpate in tre aree di coordinamento e nei diversi centri di responsabilità.

Organigramma Comune delle Spezia



Gli strumenti operativi sono:

1. il piano della formazione per tutti i dipendenti
2. il piano dell'innovazione e della semplificazione
3. la reingenerizzazione dei processi
 - l'informatizzazione
 - la certificazione di qualità
4. Progetti complessi e trasversali
Pianificazione strategica, piano tempi ed orari, piano della comunicazione e piano di gestione dell'Ente, piano generale di sviluppo, programmi comunitari piano regolatore sociale, progetti culturali, progetti territoriali complessi, piano decoro urbano ecc.
5. Piano Comunicazione e strategie dell'Ente
Rete referenti, cerimoniale, relazioni esterne, ecc.

Sul fronte delle politiche del personale occorre definire in modo adeguato un nuovo legame tra innovazione organizzativa e modalità di gestione del personale, al fine di assecondare e facilitare i cambiamenti in corso o programmati. Nei prossimi anni, come rilevato in precedenza, saranno necessarie nuove competenze professionali sia per affrontare le complessità del governo dell'Ente Locale che per migliorare i rapporti con la cittadinanza e gli altri livelli amministrativi.

Di questa azione un punto qualificante è l'obiettivo di un ringiovanimento complessivo della struttura dell'Ente a partire dai livelli più alti.

Il primo atto di questa attenta strategia è stato avviato con l'assunzione di giovani laureati esperti in diverse discipline. L'assunzione di queste nuove figure ha riguardato 8 giovani laureati in contratto formazione lavoro. Queste risorse saranno impegnate in alcuni progetti tra i più innovativi dell'Ente e parteciperanno ai lavori cosiddetti complessi e trasversali coordinati dalla Direzione Operativa.

In secondo luogo è prevista anche un'attività di forte ricambio generazionale anche nella dirigenza. Si avvieranno corsi-concorsi al fine di preparare gli attuali funzionari della struttura a ricoprire ruoli di incarico a tempo determinato o per sostenere concorsi per incarichi a tempo indeterminato. Questo processo andrà in parallelo ad un percorso di inserimento di nuove unità nei vari livelli professionali attraverso i Piano occupazionali annuali.

È previsto un grande piano di formazione per tutti i dipendenti, compresa la dirigenza. Il piano verrà integrato sulla base delle nuove funzioni sviluppate nell'Ente: sportello polivalente, informatizzazione dei processi e dei servizi, piano della comunicazione, customer, carte dei servizi e altro ancora.

GLI OBIETTIVI PRIORITARI DI RIFORMA

- a. nuovo modello organizzativo per la cultura
- b. coordinamento azione tra dipartimenti
- c. i servizi manutentivi
- d. le nuove funzioni catastali
- e. potenziamento servizio mobilità e migliore integrazione con vigilanza urbana
- f. istituzione ufficio unico gare
- g. riorganizzazione patrimonio
- h. centralizzazione acquisti c/o provveditorato
- i. istituzione sportello polivalente
- j. riorganizzazione e potenziamento ufficio politiche abitative

TERZA PARTE

Le vision e i programmi

Le 4 Vision

Vision 1 "I grandi processi di trasformazione"

La Spezia si trova oggi in un momento cruciale del suo cambiamento, i prossimi quattro anni e i progetti che in questo arco temporale saranno avviati segnano un importante passaggio d'epoca verso la costruzione di una città nuova. Il territorio sarà soggetto a fortissimi e molteplici processi di trasformazione, alcuni già avviati dalle precedenti amministrazioni e che nei prossimi quattro anni vedranno la loro concretizzazione. Rientrano in questo disegno di trasformazione tutti quegli interventi che cambieranno in modo strutturale l'assetto urbanistico del nostro territorio: la riscoperta del mare, la razionalizzazione degli spazi lungo la linea di costa, la nascita di nuovi poli commerciali e produttivi e la rete dei collegamenti infrastrutturale di area vasta.

Vision 1

Programmi	Obiettivi
1. Una città di mare. La Spezia capitale marina del Mediterraneo	La città della nautica L'industria della difesa, la Marina Militare, l'Arsenale, le aree dismettibili
2. Una città in cambiamento	Una città dove investire, che punta all'eccellenza e alle produzioni innovative. I progetti chiave di trasformazione urbanistica e di sviluppo economico Un modello di sviluppo tra Nord-Ovest e Nord-Est: migliorare la rete dei collegamenti: le grandi infrastrutture

Vision 2. "Un modello alto di città"

La Spezia in questi anni dimostra di essere lentamente uscita dalla grande crisi dei primi anni '90, ma la rapida evoluzione degli scenari di riferimento, di un sistema economico e sociale sempre più globalizzato, lascia sempre aperto il rischio di una marginalizzazione del nostro territorio. E' per questo che nei prossimi anni non dovranno essere ridotti gli sforzi fatti negli anni precedenti nel tentativo di costruire una nuova immagine della città e una identità riconosciuta e riconoscibile nello scenario europeo e internazionale. La città può mirare a diventare un modello alto di città, una città capace di essere attrattiva, aperta, orientata alle relazioni internazionali. L'immagine della città diventa un obiettivo non solo per migliorare le sue relazioni e i suoi scambi con il resto del mondo, ma anche per migliorare il senso di appartenenza degli stessi cittadini: con servizi sempre più efficienti e una migliore cura e vivibilità della città e dei suoi quartieri.

Tabella Vision 2

Programmi	Obiettivi
	Entrare in Europa
3. Il ruolo internazionale della Spezia. Una città ponte tra Mediterraneo ed Europa.	La cooperazione internazionale I fondi strutturali
4. Una nuova cultura amministrativa. Un Comune efficiente e vicino ai cittadini	Servizi migliori e più vicini alle esigenze dei cittadini Un comune moderno, efficiente, rinnovato che premia merito e competenze Rigore, equità, qualità: per una nuova stagione per i servizi di pubblica utilità Equità delle politiche fiscali e finanziarie e valutazione del patrimonio comunale
5. Il valore della città: cultura e accoglienza. Una città accogliente, vitale, attrattiva.	Il Commercio motore per la crescita della città La cultura: la valorizzazione della nostra identità per guardare al futuro Una città che sa accogliere e promuovere le sue bellezze Integrare e migliorare l'offerta turistica (turismo e ospitalità)
6. Una città che cura la propria bellezza	Qualificazione, cura e il decoro urbano della città Dalle periferie al centro

Vision 3 “Sapere, innovazione, impresa”

Per disegnare un nuovo modello di sviluppo di una economia avanzata e creare valore è necessario investire sulla conoscenza e sull'innovazione, quale presupposto di base sia per le politiche a maggiore valenza economica ma anche per rinnovare le azioni in campo sociale. Per costruire questa nuova dimensione sarà necessario nei prossimi anni investire risorse proprio nel campo della ricerca e dell'università come paradigmi del cambiamento oltreché motori dell'innovazione. Ma innovare significa anche creare lavoro qualificato per i giovani, migliorare la qualità occupazionale e la tutela dei lavoratori e ancora introdurre nuovi strumenti per aumentare le prestazioni delle nostre imprese in un disegno di compatibilità e sostenibilità dello sviluppo.

Vision 3

Programmi	Obiettivi
7. La città della conoscenza	La ricerca, l'Università, la cittadella del sapere e il distretto delle tecnologie marine.
8. La qualità: un obiettivo per formazione e lavoro	Costruire un sistema formativo integrato: scuola, formazione professionale e lavoro La qualità dell'occupazione
9. Lo sviluppo sostenibile e innovazione nell'impresa	Sostegno e sviluppo della piccola e media impresa Il marketing territoriale
10. La qualità dell'ambiente	Lo sviluppo urbano ed economico sostenibile La rigenerazione di acqua, aria e suolo Cicli ambientali ed Energia

Vision 4: “Qualità della vita e qualità democratica: una città dove si sta bene, si partecipa, si ha fiducia”

Lo sviluppo e il cambiamento della città dei prossimi anni dovranno essere accompagnati da una particolare attenzione alla salvaguardia e tutela dei diritti dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce più deboli. È quello che è stato definito come la politica delle “piccole cose”, che sono poi le cose importanti del vivere quotidiano dei nostri cittadini. Si tratta dei temi della cura della città, della pulizia, della manutenzione e riqualificazione dei quartieri, della manutenzione del verde urbano, delle strade e delle piazze. Diventa importante per costruire una “città in cui vivere bene” aumentare il senso di appartenenza e di partecipazione dei cittadini alle scelte che più direttamente li coinvolgono quali il welfare, la salute, il senso di sicurezza e integrazione. Elemento comune di tutti questi temi è quello della qualità nel senso più ampio del termine come qualità della vita. Per realizzare questo ambizioso obiettivo strategico è importante partire proprio dal principio di salvaguardia e tutela dei diritti di tutti i cittadini: il diritto alla sicurezza, il diritto alla casa, il diritto delle persone disabili a vivere la propria città, il diritto alla salute e così via.

Vision 4

Programma

Obiettivi

11. Una città giusta che non lascia nessuno solo

Il diritto di abitare

Il diritto a vivere sicuri

Un welfare moderno e rispondente ai bisogni dei cittadini

Il diritto alla salute

Lo Sport cambia la vita

Nuovo civismo e la partecipazione

Vision 1

“I grandi processi di trasformazione”

Vision 1 "I processi di trasformazione territoriale : la città nuova"

Il Piano Strategico	Programmi	Obiettivi	Progetti/azioni
<p>Asse strategico 1 Il mare come grande risorsa identitaria : naturale, culturale, economica e territoriale</p>	<p>1) Una città di mare. La Spezia capitale marina del Mediterraneo</p>	<p>La città della nautica</p>	<p>La cantieristica Il distretto della nautica Riqualificazione di Calata Paita e del nuovo waterfront cittadino Molo Mirabello Consentire la balneabilità del Golfo e realizzare una spiaggia alla diga La realizzazione della Darsena produttiva del Levante La riqualificazione della Baia di Cadimare e della costa di Ponente La razionalizzazione funzionale degli spazi portuali Valorizzazione e crescita delle attività portuali</p>
		<p>L'industria della difesa, la Marina Militare, l'Arsenale, le aree dismettibili</p>	<p>Ristrutturare la base navale militare La razionalizzazione della aree di costa occupate dalla Marina e acquisizione di nuove aree da valorizzare</p>
<p>Asse strategico 4 La promozione della varietà e della sinergie: La Spezia città di mare, di produzione e di servizi</p>	<p>2) Una città in cambiamento</p>	<p>Una città dove investire, che punta all'eccellenza e alle produzioni innovative.</p>	<p>I distretti di trasformazione e il sistema produttivo: aree per nuovi insediamenti (Aree ex.Sio, aree Enel, aree Ex.Oto, Distretti produttivo 8 Area ex.IP</p>
		<p>I progetti chiave di trasformazione urbanistica e di sviluppo economico</p>	<p>Area ex-IP Area di Valdellora Recupero area di Mazzetta - sede ATC</p>
		<p>Un modello di sviluppo tra Nord-Ovest e Nord-Est:migliorare la rete dei collegamenti</p>	<p>L'asse Tirreno-Brennero Il potenziamento del Trasporto marittimo La Ferrovia Urbana Veloce La Variante Aurelia</p>

Programma 1

Una città di mare. La Spezia capitale marina del Mediterraneo

Per la città il mare diventa l'elemento chiave per la sua trasformazione e sviluppo, una risorsa produttiva, turistica, sociale e culturale. Lo stesso Piano Strategico ha individuato nel mare l'asse portante della vision futura della città, puntando proprio sulla sua riscoperta e sul suo utilizzo per diverse e variegata finalità pubbliche. L'asse strategico 1 "il mare come grande risorsa identitaria: naturale, culturale, economica e territoriale" puntava sulla piena valorizzazione del grande affaccio della città e dei comuni limitrofi sul mare come grande occasione, da un parte per il miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita dei cittadini e dall'altra per il rilancio di grandi progetti integrati a carattere turistico-ricreativo, culturale e produttivo.

Ed è sempre all'interno del Piano che era stato affrontato e risolto il problema della coesistenza tra le diverse attività poste lungo la linea di costa, accogliendo la soluzione dettata dal modello di una economia della varietà, in cui far co-abitare vecchie e nuove funzioni urbane.

Tra questi grandi progetti quello del nuovo waterfront cittadino con il recupero di Calata Paita sarà quello più significativo da avviare in questo mandato amministrativo. Oggi, concluso il concorso internazionale di idee, è stato individuato il progetto vincitore, che ha definito i caratteri generali dell'intervento. E' ora necessario attivare gli strumenti giuridici e finanziari adeguati che consentiranno la realizzazione del progetto.

Attorno alla risorsa mare ruoteranno altri grandi progetti, quali la balneabilità del Golfo con la realizzazione di una struttura dedicata presso la diga, la riqualificazione di Cadimare, nonché la realizzazione di insediamenti produttivi qualificati in cui concentrare le imprese del settore nautico e cantieristico, potenziando il già esistente distretto della nautica.

La vocazione nautica della città in questi anni è cresciuta grazie a molti fattori che si sono sviluppati e ad interventi che sono stati avviati: quali appunto il distretto nautico, i porticcioli privati, i nuovi poli industriali. Occorre nei prossimi anni far crescere ognuno di questi ambiti, e soprattutto connetterli in un unico sistema della nautica. È l'idea di integrazione, aggregazione ed eccellenza che dovranno permeare l'azione amministrativa dei prossimi anni, per fare della Spezia una capitale della nautica del Mediterraneo.

Per quanto riguarda la progettazione urbanistica della riqualificazione della baia di Cadimare si dovrà procedere attraverso una programmazione unitaria per la riconversione a fini turistici e diportistici della linea di costa verso ponente. Le trattative in corso per consentire un riutilizzo di aree non strategiche della Marina Militare aprono infatti nei prossimi anni nuove e più ambiziose opportunità. Il tavolo aperto con il Ministero della Difesa, le opportunità introdotte con la Finanziaria 2007 e 2008 e le trattative in corso potranno infatti notevolmente ampliare il disegno di sviluppo e di trasformazione della linea di costa. È intenzione dell'Amministrazione costruire le condizioni per ottenere aree non più utilizzate dalla Marina Militare per insediarvi attività nautiche, produttive, turistiche ma anche per convertire a finalità sociali, riaprendo varchi e canali di accesso diretti al mare e quindi nuovi spazi in cui vivere la propria città.

Questo passaggio rappresenta il punto di svolta per la trasformazione della città. Lo snodo è rappresentato dalla possibilità di riutilizzare non solo le aree esterne alla base militare (le casermette, duca degli abruzzesi), ma anche aree, dopo una attenta riorganizzazione degli spazi interni della Marina Militare, poste lungo la linea di costa dalle vasche di San Vito fino al "campo in ferro" di Cadimare.

All'interno di questo disegno di razionalizzazione del layout costiero si inserisce anche la valorizzazione e la crescita delle attività portuali. Il porto rimane infatti per la città una realtà economica fondamentale. L'amministrazione sarà impegnata soprattutto nel creare nuove condizioni per integrare sempre più il sistema portuale dell'alto Tirreno con il resto d'Europa, puntando soprattutto sullo sviluppo degli hub portuali, sulle piattaforme logistiche in un sistema complessivo di Porto allargato.

Programma 2

Una città in cambiamento: le grandi trasformazioni urbane

Negli ultimi anni la città è interessata da un forte processo di trasformazione e riqualificazione urbana. La strategia dei prossimi anni, in linea con gli interventi già avviati o programmati dalla passata Amministrazione, punta sul recupero e riutilizzo di aree degradate o dismesse secondo un disegno unico e condiviso di specializzazione produttiva e concentrazione delle funzioni urbane.

Sono in corso di realizzazione alcuni interventi che cambieranno significativamente l'assetto urbanistico e la redistribuzione delle funzioni urbane sul territorio. Nei prossimi quattro anni saranno avviati concretamente diversi progetti urbanistici di grande rilievo, dalla riqualificazione e recupero dell'area ex-Ip, con l'approvazione della variante al Piano d'area e del Subdistretto n. 3 attraverso la revisione dell'Accordo di Programma, al recupero delle aree ferroviarie di Valdellora che unite a quelle di ACAM costituiranno un distretto unico di trasformazione per la realizzazione di un centro direzionale, spazi commerciali, residenze e una nuova stazione ferroviaria, inserita nel progetto più vasto di una ferrovia urbana veloce a livello provinciale e anche extra provinciale.

A questi si affiancano gli interventi che riguardano altri distretti di trasformazione previsti dal PUC, oggetto di interventi di ricomposizione urbana e di attuazione convenzionata. Partiranno il recupero dell'area ATC di Mazzetta che ospiterà la nuova sede dell'azienda di trasporto, oltre a edifici commerciali e residenziali, l'area ex-Fornaci con insediamenti produttivi e commerciali. Ancora si ricordano tra i progetti e le azioni i distretti di trasformazione previsti nell'area ex SIO alle Pianazze e quelli collegati al Distretto della Nautica, attorno alla Darsena in costruzione, che comprendono aree militari e aree private. Si inserisce in questo disegno di trasformazione della zona del Levante cittadino, indicato come futuro centro di produzione e di servizi legati alla nautica, anche la riconversione e riutilizzo delle aree Enel.

Il cambiamento della città è fortemente legato anche alla sua capacità di migliorare i sistemi di connessione tra territori, con l'obiettivo di fluidificare i traffici diretti verso la città e aumentare, contemporaneamente, i canali di accesso, riducendo i tempi di percorrenza, verso aree strategiche del nord Italia e dell'est Europeo.

Sono interventi prioritari per la nostra città la realizzazione dei grandi assi e corridoi di collegamento con il nord Italia e attraverso il Brennero con il resto di Europa. Dovrà essere costantemente monitorato lo stato di attuazione degli interventi sull'asse ferroviario e stradale Tirreno - Brennero e se necessario non dovrà mancare un'azione incisiva da parte dell'Amministrazione, in sinergia con altri Enti dei territori interessati, per confermare la strategicità sia della Pontremolese che del nuovo tratto autostradale Ti-Bre. Accanto a questi due interventi, che interessano più direttamente la città, particolare attenzione dovrà essere posta anche rispetto al potenziamento dell'infrastruttura della dorsale tirrenica, con la realizzazione, rispetto al territorio ligure, della terza corsia autostradale tra Sarzana e Viareggio.

A livello provinciale l'apertura della Variante Aurelia dalla Chiappa al Felettino consentirà di alleviare la città dai traffici di solo transito verso altre aree moltiplicando così i punti di entrata nelle diverse zone della città. Inaugurato il primo lotto nel corso della precedente Amministrazione, dovranno essere conclusi i lavori di completamento del secondo nel tratto tra Seresa e il Felettino, con i nuovi svincoli del Felettino e di Castelletti. Per il terzo e il quarto lotto dovranno essere confermate le disponibilità finanziarie per avviare i progetti inseriti nella Legge Obiettivo. L'amministrazione sarà impegnata in prima persona nella ricerca della copertura finanziaria necessaria per avviare nel corso del mandato la realizzazione del terzo lotto della Variante, con lo svincolo di Fornola.

Sinergici a questi saranno gli interventi di potenziamento del trasporto marittimo con l'obiettivo di incrementare il numero degli utilizzatori. Si prevede di realizzare in sinergia con gli altri comuni il progetto di ri-utilizzo di alcune linee della ferrovia esistente per avviare una metropolitana leggera, un sistema di collegamento urbano tra la Val di Magra, la Riviera e il versante costiero della Toscana.

Vision 1
I grandi processi di trasformazione

Previsioni di spesa

Budget spesa

	2008	2009	2010	2011
Spesa Corrente				
Programma 1	23.931,42	24.166,61	24.285,52	24.464,60
Programma 2	3.287.926,06	3.343.010,14	3.278.558,25	3.274.417,18
TOTALE	3.311.857,48	3.367.176,75	3.302.843,77	3.298.881,78
Spesa per investimenti				
Programma 1	6.000	0	0	0
Programma 2	2.895.504,49	771.943,82	0*	0*
TOTALE	2.901.504	771.944	0*	0*

* interventi a carico dei privati e/o scomputo oneri di urbanizzazione

Vision 2

Un modello alto di città

Vision 2: un modello alto di città

Piano Strategico	Programmi	Obiettivi	Progetti/azioni
<p>Asse strategico 6 Il potenziamento del sistema infrastrutturale, sia alla scala vasta che alla scala della maglia urbana</p>	<p>3) Il ruolo internazionale della Spezia. Una città ponte tra Mediterraneo ed Europa.</p>	<p>Entrare in Europa</p>	<p>Portare avanti e intensificare i gemellaggi con le città di Bayreuth e Tolone e con la Repubblica araba democratica del Saharawi)</p> <p>Rafforzare i progetti di cooperazione internazionale con la città israeliana di HAIFA e la città palestinese di Jenin (accordo di gemellaggio trilaterale)</p> <p>Accesso ai fondi e delle opportunità europee</p> <p>Le Reti di città nazionali ed internazionali</p>

Programma 3

Il ruolo internazionale della Spezia. Una città ponte tra Mediterraneo ed Europa.

Il tema di fondo di questo programma è quello dell'apertura nel senso più ampio del termine: come mobilitazione di tutte le risorse locali, a partire dai giovani e dalle donne, come costruzione di una società multiculturale, come necessità di mettersi in rete e aprire i propri confini costruendo nuove relazioni, attraverso le quali la città possa dare il suo contributo allo sviluppo e alla crescita di altri territori e possa, dall'altro, ottenere benefici non solo economici degli scambi con altre realtà.

È necessario in questa direzione portare avanti le azioni concrete avviate in tema di cooperazione dalla precedente Amministrazione per lo sviluppo dei paesi del terzo mondo e il supporto ai popoli colpiti da carestie, calamità naturali e guerre. L'obiettivo è quello di intensificare i gemellaggi con la città di Tolone e Beyreuth e, anche, con la Repubblica araba democratica del Saharawi. Proseguiranno le attività e l'impegno dell'Amministrazione per la pace in Medio Oriente con progetti di cooperazione con la città israeliana di Haifa e la città palestinese di Jenin.

Secondo obiettivo è quello di entrare in Europa, promuovendo la partecipazione della città alle opportunità comunitarie dei fondi strutturali della programmazione 2007-2013 e consentendo alla città di connettersi agevolmente con i mercati europei. La nuova programmazione dei Fondi strutturali apre infatti per i prossimi sei anni nuove opportunità di sviluppo territoriale in termini di competitività e cooperazione. L'accesso ai fondi comunitari consentirà di avviare importanti progetti locali non solo in campo economico ma anche sociale e culturale. È necessario quindi approfondire i diversi canali di finanziamento, elaborando strategie di sviluppo condivise che possano essere integrate con l'offerta comunitaria di risorse.

Il Comune potrà contribuire orientando i propri dirigenti ed i propri operatori, garantendo una informazione costante ed una formazione di competenze capaci di partecipare, con la scuola, i settori produttivi e commerciali, il terzo settore ai finanziamenti europei.

Vision 2: Un modello alto di città

Piano strategico	Programma	Obiettivi	Progetti e azioni
	4) Una nuova cultura amministrativa. Un comune efficiente e vicino ai cittadini.	Servizi migliori e più vicini alle esigenze dei cittadini	<p>Sportello unico per le imprese e per l'edilizia</p> <p>Piano territoriale degli orari della città</p> <p>Attuazione di un Piano per l'Innovazione: semplificazione procedurale, miglioramento della comunicazione interna ed esterna, potenziamento dei servizi informatici e dei servizi on-line</p> <p>Realizzazione di una struttura in fibra ottica, utilizzando parte del cavidotto disponibile</p> <p>Avvio di uno sportello polifunzionale come front desk unico delle pubblica amministrazione</p> <p>Bilancio sociale come strumento di maggiore trasparenza dell'azione amministrativa</p> <p>Migliorare gli strumenti di comunicazione e di trasparenza tra il Comune e la città</p> <p>Nomina del Difensore Civico comunale quale soggetto mediatore tra cittadini e Comune e garante dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubblica Amministrazione</p> <p>Nuova sede più accessibile di Spezia Risorse S.p.A.</p>
		Un Comune moderno, efficiente, rinnovato che premia merito e competenze.	<p>Completare il processo di informatizzazione di tutto l'Ente, con investimenti dedicati al mondo web e soprattutto sul fronte dell'e-governmet e dell'e-democracy</p> <p>Le politiche di gestione del personale: riqualificare il personale comunale e inserimento di nuove figure professionali</p> <p>Creare un Comune leggero concentrato su alcuni servizi primari non esternalizzabili (welfare e sicurezza urbana in primis)</p> <p>Superamento delle situazioni di precariato lavorativo</p> <p>Riforma dei servizi correlati alla manutenzione urbana</p> <p>Migliorare il controllo di gestione interno</p>

4) Una nuova cultura amministrativa. Un comune efficiente e vicino ai cittadini

Rigore, equità, qualità: per una nuova stagione per i servizi di pubblica utilità

Rafforzare il ruolo di indirizzo, regia e controllo del Comune (la governance e il controllo delle società partecipate), anche attraverso il pieno Coinvolgimento del Consiglio Comunale tramite una specifica Commissione, come previsto dal Piano di Governance delle società partecipate approvato dalla Giunta Comunale.

Riduzione del numero dei membri di ciascun consiglio di amministrazione e una programmata rotazione degli incarichi e conseguentemente riduzione dei costi, con il divieto di cumulo di retribuzioni per più incarichi.

Promuovere una revisione, standardizzazione e verifica dei contratti di servizio, attraverso un sistema di controllo interno

Realizzare investimenti previsti nei Piani d'ambito

Completamento del quadro di esternalizzazione delle gestione e della riscossione delle entrate comunali

Avviare il Bilancio Consolidato di Gruppo, per consentire una lettura chiara e trasparenze del quadro delle aziende partecipate

Politiche fiscali e finanziarie e il patrimonio comunale

Riduzione del carico fiscale sulla prima casa (ICI)

Esenzione delle famiglie meno abbienti dall'ICI e dalla TIA

Reperire nuove risorse attraverso l'utilizzo di particolari strumenti fiscali

Raggiungimento di una maggiore perequazione, attraverso l'introduzione dell'ISEE per tutti i servizi a domanda individuale

Il recupero di risorse "giacenti" nei mancati o ritardati rinnovi di concessioni e bei residui attivi presenti nel bilancio comunale

Rivalutazione del patrimonio comunale

Programma 4

Una nuova cultura amministrativa. Un Comune efficiente e vicino ai cittadini.

Migliorare le prestazioni della Pubblica Amministrazione mettendo al centro dell'azione amministrativa i bisogni del cittadino.

Il programma 4 è sicuramente uno dei programmi più ricchi dal punto di vista progettuale, considerando che riguarda la maggior parte delle funzioni proprie dell'Ente Locale disciplinate e/o imposte per legge. È comunque anche all'interno di queste normali attività di funzionamento che l'Amministrazione intende imprimere una nuova spinta innovativa per trasformare l'Ente stesso in una struttura più adeguata alle nuove esigenze della città.

All'interno del programma sono stati individuati 4 obiettivi strategici: il primo relativo alla gestione ed erogazione dei servizi al cittadino, il secondo relativo all'adeguamento della struttura organizzativa dell'Ente ai nuovi compiti a cui lo stesso dovrà far fronte, e infine gli obiettivi rivolti al miglioramento dei servizi di pubblica utilità associati e collegati ad una politica fiscale più equa ed attenta agli equilibri di bilancio.

I progetti e le azioni verranno analizzati secondo una visione complessiva, lasciando ai Piani Esecutivi di Gestione il compito di dettagliarle gli interventi specifici.

- la centralità del cittadino come presupposto alla base dell'azione amministrativa

Questi interventi possono essere divisi in due gradi sottocategorie: le azioni di miglioramento dei servizi resi al singolo cittadino e quelle invece rivolte al sistema degli operatori e degli imprenditori che operano sul territorio.

Elemento comune di entrambe le categorie è sicuramente lo sforzo che l'Amministrazione intende compiere per modernizzare le modalità di erogazione dei diversi servizi attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche, diminuendo i tempi di risposta dell'Amministrazione e migliorando l'interscambio tra utenti e Comune. Le innovazioni che saranno introdotte nel modo di operare dell'amministrazione locale sono state individuate all'interno di un articolato Piano dell'innovazione, teso a semplificare le procedure e a migliorare la comunicazione interna ed esterna dell'Ente. Sono già stati avviati in questi anni importanti progetti. È stata riconosciuta l'organizzazione del lavoro per processi quale priorità per avviare un reale semplificazione delle attività dell'Ente. Molto è stato fatto anche per sviluppare e modernizzare il sistema informatico comunale, introducendo programmi applicativi specifici per diversi servizi, sostituendo l'applicativo anagrafe, stato civile, elettorale per l'attivazione di servizi on-line. Con le nuove dotazioni informatiche si potrà garantire l'anagrafe on-line e la gestione on-line

anche delle attività fiscali. Saranno inoltre estese le applicazioni e le possibilità di prenotazioni e pagamenti e on-line anche per altri servizi dell'ente.

Si ricordano ancora tra le attività già avviate la diffusione del kit per la firma digitale, la realizzazione del sito internet, l'adesione al Centro Servizi Territoriali per l'E-governement, la rilevazione della soddisfazione degli utenti con campagne di ascolto, e lo sviluppo di strumenti innovativi di comunicazione sia interna che esterna, con newsletter, gestione reclami, ecc.

Per agevolare un nuovo processo di interazione tra istituzione e cittadinanza diventa necessario migliorare anche gli strumenti e i canali di comunicazione dell'Ente, per consentire un'efficace circolazione delle informazioni e una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa.

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di dotare sempre più il Comune di sportelli polifunzionali, partendo da un potenziamento di quelli attuali, rivolti alle imprese e all'edilizia, come strumenti operativi per attuare un programma di modernizzazione ed efficientamento dell'azione amministrativa.

Il Comune della Spezia interessato a dare impulso a queste politiche di semplificazione e a introdurre sistemi stabili di miglioramento della qualità delle prestazioni della sua struttura ha aderito al progetto sperimentale, lanciato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e ANCI, "ComuneSemplice" ..

Rientrano ancora, in questo schema, l'adozione di strumenti nuovi per aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa, sia per aprire nuovi canali alla partecipazione del cittadino sia per consentire un maggiore controllo e visibilità delle politiche dall'Amministrazione. Guardano in questo senso strumenti come il bilancio sociale, la nomina del Difensore civico, le carte dei servizi, la certificazione di qualità dei servizi e l'accesso agli atti amministrativi anche attraverso il sito del Comune della Spezia. La stessa volontà di avviare un Piano territoriale degli orari della città muove nella direzione di ricerca di strumenti di regolazione per agevolare la partecipazione e l'accesso del cittadino ai servizi dell'Ente e più in generale ad aumentare la qualità della vita complessiva del territorio.

- avviare le riforme organizzative per adeguare la struttura interna ai bisogni della città

Per raggiungere gli obiettivi del precedente punto è necessario lavorare in questi quattro anni per migliorare e modernizzare il funzionamento della struttura organizzativa dell'Ente. Diventerebbe infatti impossibile migliorare la qualità dei servizi offerti senza adeguare contemporaneamente la struttura e quindi il personale preposto. Il processo di informatizzazione dei processi riguarderà anche la rete di collegamento interna, per una circolazione più rapida delle informazioni. Molta attenzione sarà posta all'innalzamento dei livelli di formazione del personale interno, con percorsi adeguati ad aumentare in modo trasversale il livello delle conoscenze e delle competenze. La stessa attenzione sarà posta nella politica delle nuove assunzioni per potenziare i settori strategici dell'Ente, per sostituire il personale in pensione o, infine, per migliorare le prestazioni di determinati servizi all'utenza. Nei prossimi anni saranno infatti necessarie nuove competenze professionali sia per affrontare la complessità del governo dell'Ente Locale sia per migliorare i rapporti con la cittadinanza e gli altri livelli amministrativi.

A supporto della sperimentazione di questi nuovi strumenti in un'ottica di formalizzazione di queste pratiche innovative, dovrà essere dato un nuovo impulso anche alle forme di controllo interno, per poter monitorare in ogni momento lo stato di avanzamento dei diversi progetti e individuare i soggetti responsabili della loro realizzazione. Il controllo di gestione è infatti un presupposto indispensabile per orientare la struttura ad un rapido adeguamento rispetto agli obiettivi di fondo dell'Amministrazione.

- i servizi pubblici (modello di governance) e la politica fiscale.

È interesse dell'Amministrazione rafforzare la propria funzione di controllo, indirizzo e regolazione sulle società partecipate e più in generale su tutti i servizi esternalizzati. L'approvazione di un "Piano di azioni per il controllo dei servizi esternalizzati e sulla partecipazione del Comune in società, consorzi, fondazioni ed altre forme giuridiche" si propone di dare più forti garanzie di economicità, efficacia ed efficienza dei servizi e, nel caso dei servizi pubblici, l'obiettivo è che la loro erogazione avvenga nell'interesse del cittadino. All'interno del Piano sono previste misure concrete di controllo, monitoraggio e indirizzo dei servizi erogati alla città da soggetti diversi dall'Amministrazione, sia che essi abbiano la gestione diretta degli stessi sia che essi siano stati selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica.

Il Modello interno di controllo delle società partecipate dai servizi tiene conto del duplice ruolo che si identifica nell'Ente locale di:

1. Azionista di società
2. Committente dei servizi e ente istituzionalmente deputato alla tutela degli interessi dei cittadini

Per quanto riguarda il ruolo di azionista i livelli di attività e controllo sono sostanzialmente due:

- 1.1 Attività ordinaria: regolazione del flusso documentale societario, amministrativo tra Ente e società (convocazioni di assemblea, reperimento dati dalla società, regolazione e corretto svolgimento delle assemblee, aggiornamento normativo, osservazione del rispetto delle regole statutarie, convenzionali e parasociali)
- 1.2 Attività di controllo e analisi di bilancio, predisposizione report periodici, controllo budget societari ed analisi degli scostamenti ecc. Questa attività sarà particolarmente svolta nei confronti di quelle società la cui partecipazione sia ritenuta strategica, ossia il cui livello di partecipazione sia almeno superiore al 20% o in ogni caso in cui la società svolga servizi pubblici.

Per quanto riguarda l'espletamento anche del 2° ruolo da parte dell'Ente, il contenuto delle attività deve essere improntato alla definizione, misurazione e controllo di standard quali quantitativi connessi allo svolgimento dei servizi. Una tale attività, suscettibile nel nostro Ente di notevole sviluppo presuppone:

- la presenza di puntuali contratti di servizio e disciplinari di incarico.
- la presenza di carte di servizio vincolanti per il soggetto gestore.

Sulla predisposizione dei suddetti contratti e carte sarà improntata la attività dei prossimi mesi.

Le suddette attività implicano il coinvolgimento trasversale di personale comunale di diversi settori, utilizzati per le singole competenze soprattutto in sede di definizione e gestione dei singoli contratti di servizio.

In questo quadro di riorganizzazione del sistema delle partecipazioni rientra anche la decisione di ridurre i costi degli organi delle società partecipate dal Comune, per un contenimento delle spesa pubblica.

Per quanto riguarda le scelte di bilancio e la politica fiscale dell'Ente già molto si è detto nella parte precedente, espressamente dedicata a questo tema. In questa sede si vuole solamente ricordare che al di là delle singole scelte che saranno compiute nella redazione dei bilanci previsionali dei prossimi anni, presupposto fondamentale sarà l'attenzione massima posta nei confronti del cittadino, il quale oggetto di prelievo fiscale, dovrà poter contare su servizi efficienti e su una sua partecipazione fiscale proporzionale al reale reddito disponibile.

Vision 2: Un modello alto di città

Piano Strategico	Programma	Obiettivo	Progetti/azioni
<p>Asse strategico 2</p> <p>La costruzione di un sistema integrato, turistico-culturale, provinciale, con forte aggancio all'immagine della "città di mare Golfo dei Poeti": fare della cultura una grande occasione di crescita economica, sociale e civile della comunità</p>	<p>5) Il valore della città: cultura e accoglienza. Una città accogliente, vitale, attrattiva</p>	<p>Il commercio motore per la crescita della città</p>	<p>Organizzare eventi per rendere attrattiva la città (la notte Bianca di San Giuseppe), il pop Eye Festival e il Festival del jazz, aperture serali dei negozi, il Cercantico, Piano dei mercati all'aperto)</p> <p>Il Piano del Commercio</p> <p>Promuovere la concertazione con gli operatori del settore attraverso la leva fiscale, tributaria e/o tariffaria locale per favorire il rilancio qualitativo, l'innovazione e la crescita occupazionale nel settore commerciale cittadino</p> <p>Il Piano di marketing urbano</p>
		<p>La cultura: la valorizzazione della nostra identità per guardare al futuro</p>	<p>Riorganizzazione dei modelli gestionali della cultura (il fundraising culturale): una fondazione per la promozione del territorio</p> <p>Razionalizzazione funzionale delle strutture e dei contenitori culturali esistenti, anche attraverso l'individuazione di nuove e più opportune modalità di utilizzo/fruizione degli stessi nell'ottica di un progressivo contenimento dei costi complessivi di gestione</p> <p>Qualificare l'offerta del sistema bibliotecario completando anche i processi di digitalizzazione</p> <p>Realizzare un nuovo contenitore bibliotecario comunale, moderno e multimediale, che potrebbe svolgere anche funzioni di supporto all'università</p> <p>Le iniziative culturali e la riscoperta della radici cittadine</p>
		<p>Una città che sa accogliere e promuovere le sue bellezze</p>	<p>Festival della Marineria</p> <p>Il Festival della scienza</p> <p>Valorizzare il Palio del Golfo e collegarlo più direttamente alla città e renderlo più visibile</p> <p>Avviare anche in via sperimentale nuovi importanti eventi sul territorio (il Festival del Teatro Italiano, i Giochi del Mediterraneo, i Giochi della Gioventù, e il Premio Italia della Rai)</p>

5) Il valore della città:cultura e accoglienza. Una città accogliente, vitale, attrattiva

La valorizzazione dell'eno-gastronomia locale (creazione di itinerari del gusto)
Sviluppo delle attività del centro espositivo (centro Fieristico della Spezia)

Promuovere un sistema turistico integrato: turismo e ospitalità

Il sistema del verde - il Parco delle Mura e il recupero dei sentieri storici

La riscoperta identitaria e la rigenerazione del territorio di Tramonti

La segnaletica stradale turistica

L'accoglienza turistica

Migliorare i servizi di informazione e accoglienza al turista in un logica di rete (IAT, formazione operatori, centro unico di prenotazione)

Migliorare la formazione degli operatori

Migliorare l'ospitalità e accoglienza dei croceristi

Favorire un sistema di ripartizione delle risorse turistiche della città integrato con i comuni della Val di Magra e della Val di Vara: il Sistema Turistico Locale

Programma 5

Il valore della città: cultura e accoglienza. Una città accogliente, vitale e attrattiva

Immagine, identità e visibilità della città sono tutti elementi legati da un obiettivo comune: continuare a migliorare nei prossimi anni l'aspetto della città per renderla riconoscibile e apprezzata non solo da chi vi abita ma anche da chi ha l'occasione o sceglie di visitare La Spezia.

Dentro questa dimensione si ritrovano tutti gli elementi proprio del turismo, del sistema dell'accoglienza, della vivacità commerciale e dalla valorizzazione del patrimonio culturale e storico presente.

Su ognuno di questi temi sono stati individuati gli interventi e le azioni, in linea con le strategie di lungo periodo individuate dal Piano Strategico, su cui concentrare le risorse e le energie delle città.

La sfida dei prossimi anni che l'Amministrazione vuole vincere è quella di rilanciare il settore del commercio, nella sua forme tradizionali e nelle sue forme più moderne, associando in un unico progetto di valorizzazione e promozione anche la valenza turistica che la città ha già cominciato ad assumere. Turismo e commercio saranno ambiti su cui è necessario agire sempre più sinergicamente per mettere in atto politiche di accoglienza e promozione. Sarà predisposto il nuovo Piano del Commercio Comunale.

Gli interventi previsti sono molti da quelli di carattere materiale, con la realizzazione di importanti infrastrutture in grado di rilanciare la città da un punto di vista turistico (da Calata Paita e Cadimare, al sistema dell'accoglienza alberghiera ed extra-alberghiera). Altri interventi riguarderanno invece fattori "soft", ovvero gli interventi immateriali volti alla riorganizzazione, integrazione delle variabili di offerta e un sistema unitario di promozione del territorio e delle risorse turistiche e commerciali della città. Guardano in questa direzione il Piano di Marketing Urbano, il Comitato eventi, l'ideazione di manifestazioni di rilievo internazionale partendo della peculiarità e delle esperienze tradizionali della città (Festival della Marineria, Palio del Golfo, e altro ancora), ma anche promozione di eventi di carattere locale che negli anni passati hanno dimostrato di avere un buon successo in termini di visitatori e presenze in città. In particolare tra questi hanno funzionato molto bene iniziative quali la notte bianca di San Giuseppe, le aperture serali accompagnate da altre iniziative di carattere promozionale, il cercantico e altre ancora.

Per operare in questa direzione sarà importante introdurre sistemi di programmazione e programmi operativi frutto di un lavoro di concertazione allargata e diffusa tra gli operatori del settore e l'Amministrazione, in cui individuare e condividere le strategie e i programmi da realizzare nel corso del mandato.

L'importanza di questi elementi di promozione ha spinto ad individuare nell'ambito del programma 5 uno specifico obiettivo: quello della promozione e animazione della città. Promozione significa infatti attrazione di nuovi flussi, soddisfazione da parte dei consumatori della qualità del commercio nella città e accrescimento della visibilità, attraverso iniziative di rilievo nazionale e oltre. Partendo dall'evoluzione del tradizionale Palio del Golfo verso forme nuove e più visibili legate al tema della Spezia come città di mare, devono essere pensati anche eventi nuovi, sempre collegati alla peculiarità del territorio: quali ad esempio il Festival della Marineria, il Festival del teatro italiano, i Giochi del Mediterraneo, i giochi della gioventù, il festival della scienza.

Permane forte per i prossimi anni l'impegno dell'Amministrazione in tema di cultura. Raccogliendo gli importanti risultati e l'offerta costruita dalla precedente Amministrazione, il compito dei prossimi anni diventa quello di riorganizzare, valorizzare e promuovere con strumenti nuovi e efficienti il patrimonio culturale.

E' importante lavorare anche nei prossimi anni nell'arricchimento del patrimonio culturale fino ad oggi costruito. È previsto, infatti, il recupero della Casa d'Arte del Futurismo, in scalinata Fossati, utilizzando le opportunità finanziarie nazionali e comunitarie, in cui ospitare il Centro Studi del Futurismo con materiale relativo al movimento di Marinetti di cui dispone il Comune della Spezia grazie ad alcuni lasciti. Grandi opportunità di sviluppo della Spezia come luogo di cultura e tradizione derivano dalla presenza sul nostro territorio dell'unica Mediateca Regionale e della istituzione presso la Dialma Ruggero di una sede distaccata della nuova Film Commission Ligure.

E' interesse dell'Amministrazione lavorare anche nella direzione di un miglioramento del sistema bibliotecario, utilizzando gli strumenti informativi per agevolare la consultazione e la catalogazione dei numerosi documenti contenuti nelle nostre biblioteche. La conclusione e la restituzione alla città del riqualificato Palazzo Crozza, sede della Biblioteca Mazzini, consentiranno di rendere maggiormente visibile e apprezzato il patrimonio bibliotecario della città

Come già individuato dagli assi del Piano strategico, la mission della città è quella di andare oltre alla sola valorizzazione degli elementi naturali e delle identità tradizionali della città per lavorare sulla valorizzazione e l'integrazione di nuovi e diversi "turismi", da quello nautico a quello balneare, crocieristico, naturalistico – collinare e culturale urbano.

L'elemento chiave è quello dell'integrazione, sia territoriale, operando attraverso il Sistema Turistico in sinergia con gli altri territori provinciali, sia in termini settoriali, adoperandosi per creare un'offerta turistica variegata e complessiva secondo i filoni caratterizzanti del territorio.

In questi anni si sono aperte infatti nuove opportunità per far emergere e sviluppare nuovi e diverse tipologie di domanda e quindi di offerta del territorio di turismo: dal turismo enogastronomico, da sviluppare con la creazione di itinerari del gusto, a un turismo ambientale – legato al recupero del territorio di Tramonti al recupero del Parco delle mura e dei sentieri storici collinari. L'Amministrazione sta realizzando un'azione di monitoraggio dei sentieri e delle scalinate collinari per la costruzione di un Sistema Geografico Informatizzato, finalizzato alla tutela e valorizzazione della rete sentieristica locale. Si tratta di un progetto interassessorile, che vede coinvolti l'urbanistica, l'ambiente, i lavori pubblici e il turismo.

Non bisogna dimenticare in questo elenco anche il ruolo di rilievo che giocherà il settore delle crociere, che già oggi ha raggiunto risultati importanti.

Per sistematizzare e organizzare un'offerta variegata ma non ancora abbastanza forte da promuoversi autonomamente, sarà fondamentale lavorare sull'integrazione delle risorse e sulle opportunità del territorio, con una rete dei punti di informazione turistica dislocati in aree strategiche del territorio e con la diffusione di una cultura dell'accoglienza tra gli operatori turistici, come consapevolezza di essere parte di un sistema di offerta complessivo. Significativo in tal senso sarà l'apertura del nuovo IAT in Viale Italia già sede ex-diurno.

Compito dell'Amministrazione sarà anche quello di migliorare le condizioni dell'accoglienza, con interventi sulla segnaletica stradale, con la promozione di strumenti unitari come il centro unico di prenotazione e un sistema di "albergo diffuso".

Visioni 2: Un modello alto di città

Piano Strategico	Programma	Obiettivi	Interventi/progetti
	6) Una città che cura la propria bellezza	Qualificazione, decoro e cura della città	<p>Il sistema di illuminazione pubblica</p> <p>Il Piano di arredo e decoro urbano</p> <p>Potenziamento del settore delle manutenzioni</p> <p>La manutenzione e valorizzazione del verde urbano (il rilancio dei Giardini Storici)</p> <p>I parcheggi a servizio del commercio cittadino</p> <p>Riqualificazione del Quartiere del Torretto quale zona dedicata ai giovani, ai ritrovi, ai locali e ai circoli</p> <p>Recupero di identità del cuore della città con interventi di riqualificazione nell'area centrale (dal teatro Civico a Piazza Verdi, passando per Piazza S. Agostino e Piazzetta del Bastione)</p> <p>Integrare le nuove aree commerciali (Ex-Ip) con il commercio tradizionale (le linee di collegamento veloci)</p> <p>Attivazione di una linea circolare elettrica (la metropolitana ultraleggera di superficie)</p> <p>Il restauro di Palazzo Crozza</p> <p>Recupero della Casa d'Arte del Futurismo, in scalinata Fossati</p>
		Dalle periferie al centro	<p>i quaderni del PUC</p> <p>il contratto di Quartiere delle Pianazze</p> <p>il contratto di quartiere dell'Umbertino</p> <p>Il Piano di recupero Urbano del Favaro</p> <p>Eliminazione delle barriere architettoniche</p> <p>Migliorare la mobilità urbana</p> <p>Il trasporto pubblico locale su gomma</p> <p>Realizzazione di un sistema di ascensori lungo le scalinate storiche</p> <p>La funivia del Telegrafo</p>

Programma 6

Una città che cura la propria bellezza.

Il tema della cura della città è stato già introdotto con riferimento al programma numero 5. In questo caso l'ambiente urbano era collegato alla costruzione di una buona immagine della città, sia interna che esterna. In questo programma invece il tema viene letto da un angolo di visuale diverso: la cura delle città non è solo una questione di immagine ma diventa un presupposto indispensabile per un vivere e abitare di qualità alla Spezia.

Tema fondamentale di questo programma è quello della riqualificazione urbana. Si tratta dell'impegno dell'Amministrazione per rendere la città più bella e curata, con interventi di qualità nel centro storico e nelle principali aree di ritrovo e di passaggio, attraverso il rifacimento e la valorizzazione delle principali piazze e strade della città: da Piazza Europa a Piazza Sant Bon, passando per Piazza Bayreuth, Piazza Verdi, Piazza Beverini. L'obiettivo è quello di dar vita ad un centro storico grande, ampiamente pedonalizzato, accessibile e fruibile da tutti. È in questa direzione che all'interno di questo obiettivo vengono inseriti progetti importanti legati alla rete dei parcheggi a servizio del centro cittadino, l'integrazione delle diverse forme di mobilità interprovinciale, con una forte spinta soprattutto degli strumenti di spostamento maggiormente compatibili con la salvaguardia ambientale.

Tra i parcheggi previsti a corona del centro storico si ricordano il Centrostazione, il Centromare, i nuovi parcheggi al Cappelletto e i nuovi spazi che saranno liberati a conclusione degli interventi sulla Variante Aurelia su viale Amendola e su Viale Italia. È previsto anche un sistema di collegamento diretto tra le nuove aree commerciali dell'area Ex-Ip, una volta concluso l'intervento, e il centro storico attraverso un micro-metrò.

Particolare attenzione sarà posta anche nella riqualificazione dei quartieri più periferici, individuando questi interventi anche un mezzo per raggiungere gli obiettivi di socializzazione, di sicurezza e di lotta all'emarginazione.

Il Piano del decoro urbano e la funzione del verde urbano sono elementi decisivi per aumentare la qualità della città.

Dopo l'avvio di un nuovo ufficio di Decoro Urbano, trasversale delle diverse competenze dei servizi comunali, l'Amministrazione punta alla redazione di un vero e proprio Piano di intervento complessivo, quale strumento flessibile in grado di programmare e realizzare gli interventi di recupero e di miglioramento della città. E' collegato a questo tema anche quello relativo al settore delle manutenzioni, potenziandoli sia con risorse umane e finanziarie aggiuntive sia con nuovi modelli gestionali riorganizzativi.

Partendo da una ricognizione complessiva del verde urbano attraverso gli strumenti informativi del GIS, sistema che consente una visualizzazione geografica delle aree secondo le variabili di interesse, potrà essere definito un programma di intervento dell'Amministrazione di recupero del verde nelle diverse aree della città. Obiettivo simbolo di questo programma sarà il rilancio della funzione dei Giardini Storici, come elemento di identità collettiva.

Rientrano in questo programma anche i diversi progetti di riqualificazione dei quartieri, con l'attivazione di strumenti urbanistici innovativi. Il Contratto di Quartiere delle Pianazze è ormai entrato nella sua piena fase operativa.

Per il recupero del Quartiere Umbertino saranno utilizzate le risorse del Contratto di quartiere II, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture. Con il finanziamento concesso verranno realizzati importanti interventi infrastrutturali e di recupero, quali la ristrutturazione dell'ex cinema Odeon, il recupero ad uso residenziale dell'immobile ex-Pacinotti e la trasformazione della sede della ex scuola Pontremoli in Centro Civico, Ludoteca e centro per l'infanzia.

Continueranno anche gli interventi di recupero relativi al centro storico di Pitelli, inseriti in un Piano Organico di Interventi (POI) e finanziato dalla Regione Liguria.

Stesso finanziamento è stato accordato per il POI di Marola, Strà, Campiglia e del centro storico.

Importanti risulteranno anche gli interventi sulla mobilità urbana per avvicinare le periferie al centro e migliorare il sistema dei collegamenti. Tra questi sicuramente il potenziamento del trasporto urbano e un'attenta attività di regolamentazione del traffico urbano, anche attraverso il Piano della sosta, con l'obiettivo di aumentare le zone a traffico limitato prevedendo un'adeguata rete di parcheggi.

Fanno parte di questo asse strategico anche interventi innovativi di supporto alla mobilità pedonale, come gli ascensori posti lungo le scalinate storiche che collegano il centro con la parte alta della città (il Poggio e scalinata Guidoni) e la funivia del Telegrafo come strumenti di accesso alla zona collinare e al Parco delle Cinque Terre. Entro il 2008 dovranno terminare i lavori di salita al Castello (tratto tra Via XX settembre – Via XXVII Marzo) e il tratto Via Indipendenza – Via XX Settembre.

Vision 2
Un modello alto di città

Previsioni di spesa

Budget spesa

	2008	2009	2010	2011
Spesa Corrente				
Programma 3	424.547,20	425.068,15	384.342,73	366.166,76
Programma 4	29.129.752,84	27.894.114,68	27.251.408,98	26.359.479,50
Programma 5	6.266.385,72	6.083.906,72	6.041.156,89	5.931.972,04
Programma 6	3.314.020,58	2.942.111,09	2.936.622,48	2.769.104,93
TOTALE	39.134.706,34	37.345.200,64	36.613.531,08	35.426.723,23
Spesa per investimenti				
Programma 3	2.000,00	0	0	0
Programma 4	2.127.148,63	4.370.078,63	350.578,63	374.181,83
Programma 5	1.537.740,00	1.618.294,05	451.550,00	300.599,79
Programma 6	13.316.410,11	5.881.205,44	6.866.178,22	5.524.283,29
TOTALE	16.983.298,74	11.869.578,12	7.668.306,85	6.199.064,91

Vision 3

Sapere, innovazione, impresa

Vision 3

Sapere, innovazione, impresa

Piano Strategico	Programmi	Obiettivi	Progetti/azioni
Asse strategico 3 La conferma della centralità del sistema della difesa e delle tecnologie marine	7) La città della conoscenza	La ricerca	Distretto delle tecnologie marine Il polo universitario Marconi La cittadella della conoscenza e del sapere Un Arsenale moderno

Programma 7

La città della conoscenza

Quello che manca oggi alla città è la diffusione di una nuova cultura dell'innovazione, intesa come luoghi di creatività e integrazione dell'offerta di attività di ricerca. Questi elementi, sebbene presenti in modo disarticolato sul territorio, hanno bisogno di essere messi a sistema per creare valore aggiunto per l'intera collettività. Sono infatti numerose, oggi, le opportunità che offre il territorio in termini di centri di ricerca, di industrie di livello internazionale e infine del sapere universitario.

Quello che deve essere costruito è la messa a sistema, la creazione di economie di scala date dall'integrazione dei singoli saperi e competenze. Su queste basi si fonda il progetto di fare e realizzare alla Spezia una cittadella del sapere, in cui collocare le attività di ricerca dell'Università spezzina, e quelle future del distretto delle tecnologie marine, strumento in grado di far dialogare i centri di ricerca con le competenze del sistema della difesa (Marina Militare e grandi imprese) e le imprese locali.

La Spezia può quindi ambire a divenire una città della conoscenza.

L'Università in questi anni ha dimostrato, attraverso una crescita esponenziale delle domande di iscrizione, di sapersi ritagliare un ruolo di prestigio nel panorama universitario italiano, sia nelle lauree biennali di informatica ed ingegneria meccanica, sia soprattutto come polo unico in Italia di ingegneria nautica. La scelta fatta oramai cinque anni fa dimostra che le condizioni attuali e le potenzialità del Polo rendono insufficiente l'offerta formativa e infrastrutturale di oggi. Sono necessari nuovi spazi in cui accogliere le numerose domande, in cui costruire laboratori di ricerca e avviare attività di dottorato e di ricerca legate al territorio. L'improrogabile necessità di trovare una nuova sede e l'integrazione tra sapere e impresa pone oggi il problema di individuare nuove soluzioni operative. La sfida dei prossimi anni è quella di costruire nel cuore della città una cittadella del sapere, uno spazio fisico in cui collocare formazione, ricerca, impresa, istituzioni e in senso più ampio la conoscenza.

Si pone all' interno di questo disegno anche il Distretto delle Tecnologie navali e marine. È necessario continuare a lavorare per arrivare in tempi brevi al suo riconoscimento formale da parte del Miur e ottenere, conseguentemente, i necessari finanziamenti per il suo funzionamento e operatività.

Anche il tema dell'Arsenale Militare deve essere parte integrante di questa strategia. Non è infatti ulteriormente rimandabile il nodo relativo alle risorse necessarie per avviare un programma di ammodernamento e potenziamento della base militare spezzina. Sono presenti capacità e tecnologie all'interno del sistema militare spezzino che devono essere salvaguardate e alimentate con nuove risorse, che aprono oggi nuove possibilità di apertura e di integrazione con il sistema delle imprese dislocate sul territorio. L'Amministrazione Comunale ha maturato uno specifico progetto che sarà sottoposto al tavolo tecnico convocato dal Ministero della Difesa.

Vision 3
Sapere, innovazione, impresa

Piano Strategico	Programma	Obiettivi	Progetti/Azioni
Asse strategico 5 L'attivazione di una forte collaborazione fra i settori produttivi e il sistema della formazione e dell'Università	8) La qualità: un obiettivo per la formazione e il lavoro	Costruzione di un sistema formativo integrato: scuola, formazione professionale e lavoro	<p>Migliorare la qualità del percorso formativo (asilo nidi, scuole, formazione professionale)</p> <p>Migliorare il sistema integrato dei servizi educativi</p> <p>Strutture scolastiche - Piano di recupero edilizio delle strutture scolastiche</p> <p>Riorganizzazione della rete scolastica</p> <p>Integrazione alunni diversamente abili</p> <p>Portale telematico delle scuole spezzine</p> <p>Ampliamento dell'offerta formativa</p> <p>Mense e trasporti scolastici</p>
		La qualità dell'occupazione	<p>L'osservatorio del mercato del lavoro e il patto per il lavoro</p> <p>La sicurezza nei luoghi di lavoro e azioni per contrastare il lavoro sommerso</p>

Programma 8

Conoscenza, sapere e formazione. La qualità: un obiettivo per formazione e lavoro

Conoscenza e sapere sono elementi fondamentali per aumentare la propensione all'innovazione della nostra comunità e sprigionare nuove energie. Per questo la formazione e l'educazione delle nuove generazioni diventano un tema fondamentale dei prossimi anni per costruire la basi della città del futuro.

Rientrano in questo programma il miglioramento dei servizi e della qualità dell'istruzione e della crescita personale connessi all'intero ciclo di vita di un individuo: dal sistema della scuole per l'infanzia alla formazione professionale permanente.

In questi anni sono stati avviati importanti interventi per migliorare l'offerta scolastica comunale, con l'apertura di nuove strutture. Nei prossimi anni è necessario prevedere interventi di adeguamento e ammodernamento delle strutture scolastiche, per migliorare le condizioni delle sedi in cui formare ed educare. La predisposizione di un Piano di recupero edilizio delle strutture scolastiche guarda in questa direzione.

Diventa importante agire anche sulla rete dei servizi a sostegno del diritto allo studio dei cittadini, migliorando la qualità dei servizi di ristorazione, di trasporto scolastico e gli strumenti per l'integrazione dei soggetti più deboli dai diversamente abili agli studenti stranieri. Questi servizi dovranno essere costantemente sottoposti al giudizio dei fruitori, delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi, per monitorare la reale soddisfazione dell'utenza e introdurre elementi di miglioramento. L'obiettivo è quello di sviluppare servizi sempre più rispondenti alle esigenze delle famiglie e in parte riorganizzati con il contributo delle loro proposte e segnalazioni. Non dovranno mancare anche nel settore della istruzione la ricerca di nuovi modelli sperimentali, per avvicinare sempre più l'offerta scolastica ai reali bisogni della città.

Il tema dell'apertura, che ricorre nelle altre linee e visioni del programma del sindaco, diventa un obiettivo anche in questo campo. L'apertura della scuola a nuove forme sperimentali e la sua integrazione attraverso scambi e progetti condivisi con altre città europee deve diventare un elemento costante nella programmazione scolastica.

Rientra a pieno titolo in questo programma anche la formazione professionale, come canale di accesso a un'occupazione e di riqualificazione dei lavoratori momentaneamente estromessi dal mercato del lavoro. Come già avviato negli anni precedenti, la formazione professionale dovrà essere sempre più collegata con le reali esigenze e bisogni occupazionali delle imprese, individuando tavoli di programmazione dei percorsi formativi allargati ed estesi al mondo delle imprese e delle associazioni. La parola d'ordine anche in questo campo è integrazione tra mondo della scuola, formazione professionale e lavoro.

Questo tema ci porta direttamente a quello della qualità del lavoro, intesa come tutela dei lavoratori, garanzia di posti di lavoro qualificati e maggiore sicurezza non solo degli ambienti lavorativi ma anche di condizioni contrattuali stabili. In questo ambito sono già stati avviati dalla precedente amministrazione importanti strumenti quali l'Osservatorio del mercato del lavoro provinciale e il patto per il Lavoro, come impegno da parte di tutti i soggetti ad operare secondo linee guida e obiettivi comuni. Compito dell'Amministrazione sarà quello di migliorare i risultati di questi strumenti, come stimolo a una programmazione il più coerente possibile con le caratteristiche del mercato del lavoro locale e a una reale concretizzazione degli impegni presi dai soggetti sottoscrittori del patto.

Ma qualità significa anche stabilità del posto di lavoro ed è per questo che l'Amministrazione, in sinergia con gli altri soggetti che possono in qualche modo regolare il mercato del lavoro, si impegnerà nei prossimi anni per ridurre le forme di precariato e di sfruttamento del lavoratore. Questo è stato fatto prima di tutto con la stabilizzazione del personale comunale ancora precario e successivamente con l'impegno di prevedere come condizione per le gare di assegnazione degli appalti comunali il rispetto dei contratti di lavoro.

Vision 3

Sapere, innovazione, impresa

Piano Strategico	Programma	Obiettivi	Progetti /Azioni
	9) Sviluppo sostenibile e innovazione di impresa	L'innovazione come strumento per la crescita delle imprese e la salvaguardia del territorio	Sviluppare il ruolo di Spedia quale Agenzia di sviluppo e crescita per le PMI locali Avviare progetti innovativi a sostegno dell'integrazione e del rafforzamento delle PMI Il marketing territoriale Agevolare la nascita di nuove imprese (crea impresa)

Programma 9

Lo sviluppo sostenibile e innovazione nell'impresa

Questo programma intende coniugare sviluppo economico e tutela delle risorse ambientali. Per realizzare questo difficile binomio è necessario diffondere tra le imprese, e più ingenerale nella cultura della città, l'innovazione e la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo.

Il sistema industriale locale ha bisogno di aprirsi alle nuove sfide della competizione globale e all'internazionalizzazione puntando sulle produzioni e sulle risorse del territorio, trasformando, in altre parole, le sue vocazioni in eccellenze. La nautica è una di questi settori di eccellenza, ma anche la meccanica, la cantieristica.

Il problema è quello di mettere a sistema un universo di piccole imprese, collocate lungo una stessa filiera produttiva, per avviare progetti comuni di sviluppo e beneficiare delle economie di scala prodotte dalla costruzione di un sistema. Il distretto, come abbiamo già visto nei programmi della vision 1, è un sistema giuridico che può consentire di compire il salto di qualità nella direzione di una maggiore aggregazione e integrazione tra le imprese del settore della nautica, della cantieristica e della meccanica. Devono però essere attivati altri e nuovi strumenti di sostegno all'impresa, attraverso i progetti portati avanti dall'Agenzia di sviluppo Spedia nata quale soggetto unico di riferimento per le politiche di sviluppo economico del territorio. Per quanto riguarda il settore del credito bisogna individuare strumenti finanziari all'impresa, con l'obiettivo di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie, l'integrazione tra progetti comuni di ricerca e di innovazione di prodotto e di processo e quindi di accrescere nel complesso le dimensioni delle nostre aziende e diffondere al loro interno una nuova cultura manageriale nella gestione dei processi produttivi.

Bisogna lavorare anche per attrarre nuove imprese di qualità nei settori chiave dell'economica locale, in modo che i loro mercati di riferimento possano essere un volano per lo sviluppo delle nostre imprese. Il marketing territoriale diventa lo strumento operativo che consentirà, a conclusione degli interventi di recupero aree e infrastrutturazione di aree, di far conoscere le potenzialità e le opportunità del nostro territorio e attrarre nuove imprese.

L'amministrazione, che già da diversi anni partecipa a progetti di sostegno per la creazione di nuove iniziative imprenditoriali sul territorio quali il Crea Impresa, ha interesse, nei prossimi anni, ad avviare e sperimentare nuove forme di incentivazione all'impresa, soprattutto per favorire la nascita di imprese giovani che presentano un'elevata qualità progettuale dell'iniziativa. Lo stesso programma di efficientamento dell'azioni amministrativa e di semplificazione delle procedure burocratiche guarda in questa direzione: l'obiettivo è infatti quello di migliorare le prestazioni dei servizi comunali per agevolare l'apertura di nuove attività imprenditoriali e facilitare l'ampliamento e la crescita di quelle esistenti, con sportelli polifunzionali efficienti per le il disbrigo delle pratiche amministrative.

Vision 3

Sapere, innovazione, impresa

Piano Strategico	Programma	Obiettivi	Progetti e interventi
<p>Asse strategico 7</p> <p>La produzione di un ambiente più qualificato, attraverso un migliore equilibrio fra funzioni produttive-portuali e territorio, la riduzione della aree di inquinamento e la diffusione di verde e servizi.</p>	<p>10) La qualità dell'ambiente</p>	<p>Uno sviluppo urbano ed economico sostenibile</p>	<p><u>Porto</u> e fascia di rispetto</p> <p>Completamento delle infrastrutture viarie dedicate al completamento della separazione tra <u>traffico commerciale</u> e viabilità cittadina</p>
		<p>La rigenerazione di acqua, aria e suolo</p>	<p>Bonifica area ex-IP</p> <p>Bonifiche a terra e a mare nel sito di interesse nazionale di Pitelli.</p> <p>Costituzione di tavoli di concertazione e osservatori sulle bonifiche.</p> <p>Aggiornamento del Piano della Protezione Civile</p> <p>Adeguamento degli scarichi non collegati a pubblica fognatura</p>
		<p>Cicli ambientali ed energia</p>	<p>Il Piano Energetico Comunale</p> <p>Progetto Servizio Energia del Comune (progetti pilota nel solare termico, Fotovoltaico e co-generazione, energia geotermica per il riscaldamento)</p> <p>Sviluppo di energie alternative e rinnovabili (in sinergia con ACAM)</p>

Programma 10

La qualità dell'ambiente

Uno dei quattro grandi obiettivi di cornice del Piano strategico è proprio quello della sostenibilità dello sviluppo, sulla base del presupposto che la tutela delle risorse naturali e territoriali costituiscono la base della competitività e della crescita della città. La linea strategica n. 7 specificava i progetti da realizzare nel lungo periodo per produrre un ambiente più qualificato, attraverso un migliore equilibrio fra funzioni produttive-portuali e territorio, la riduzione delle aree di inquinamento e la diffusione di verde e di servizi.

La città, che ha già pagato costi ambientali molto alti, può rigenerarsi solo mettendo in moto politiche di sviluppo centrare sul concetto di sostenibilità ambientale come motore di sviluppo. Da una parte l'Amministrazione è chiamata a riqualificare aree degradate anche attraverso il coinvolgimento degli altri Enti. Dall'altra è compito dell'Amministrazione utilizzare queste esperienze in tema di rigenerazione ambientale per lanciare modelli di innovazione tecnologica e di nuove metodologie che possono avere un ritorno in termini economici per il territorio.

La presenza di Enti di ricerca sul territorio rappresenta un'occasione unica per lo sviluppo di tecnologie, metodologie e analisi legate all'ecosistema marino esportabili nel mondo per variegate applicazioni.

Il nostro territorio, con la presenza di un sistema complesso fatto di importanti realtà produttive e urbane e di un patrimonio naturalistico di prestigio, può infatti diventare una best practice in tema di ambientalizzazione e sviluppo sostenibile.

Sono molti i campi con cui l'amministrazione sarà chiamata a confrontarsi nel corso dei prossimi quattro anni: dal tema delle bonifiche a quello di ambientalizzazione e sviluppo sostenibile delle attività portali. Senza dimenticare gli interventi necessari per migliorare l'inquinamento prodotto dal traffico veicolare, dalle attività produttive e residenziali presenti sul territorio. Forte sarà quindi l'attenzione al tema della qualità dell'area e della sostenibilità urbana nel suo complesso.

La bonifica dell'area ex Ip è un intervento fondamentale per il territorio spezzino, che, con la sua conclusione, segnerà un momento importante per lo sviluppo e la trasformazione del territorio. Dovranno però essere mitigati nel corso dei lavori di bonifica i disagi che gli abitanti della zona devono subire in merito alle problematiche relative alla bonifica dell'area. Commissioni di indagine e controllo, organi tecnici di monitoraggio e la partecipazione degli abitanti della zona e dei diversi comitati ambientalisti sono gli strumenti di cui l'Amministrazione si vuole dotare per superare i disagi che complessivamente saranno arrecati alla città, con l'obiettivo primario di salvaguardare sempre e a discapito di qualsiasi progetto la tutela e la salvaguardi della salute pubblica.

Stesso controllo e apertura al confronto saranno garantiti per le bonifiche a mare ad opera dell'Autorità Portuale e di altri soggetti pubblici e privati. E' ancora in relazione alle attività portuali che l'impegno dell'Amministrazione è quello di mitigare il più possibile l'impatto delle attività commerciali interne al porto con la vivibilità e salute dei quartieri limitrofi. Sono previsti interventi di separazione tra il traffico commerciale diretto al porto e quello cittadino con infrastrutture viarie dedicate. Si prevede di realizzare lungo viale San Bartolomeo una fascia di rispetto città-porto, anche con l'utilizzo di metodologie e strumenti innovativi.

Infine nei prossimi anni dovranno concludersi gli interventi di completamento della bonifica delle aree contaminate del sito di Pitelli, visto che oggi è completo il quadro conoscitivo delle la aree realmente contaminate site nel territorio comunale e inserito nella perimetrazione nell'area di interesse nazionale di Pitelli.

Rientrano tra gli obiettivi di questo programma anche tutti le azioni di un risanamento ambientale e un miglioramento della qualità dell'aria. Tutti gli strumenti urbanistici e di programmazione quali i Piani urbani del traffico dell'Ente dovranno lavorare secondo un obiettivo comune di ridimensionamento delle emissioni inquinanti. Si tratta di agire attraverso la destinazione delle localizzazioni che incentivano/disincentivano i flussi di traffico, l'allocazione in determinati ambiti delle attività produttive (come zone industriali) ma anche con strumenti di calmierazione dei problemi derivanti da emergenze urbane, con provvedimenti ed ordinanze ad hoc dove si ravvisino problematiche di superamento dei valori di tollerabilità sanitaria ed ambientale.

In tema di ambiente è comunque importante non dimenticare anche l'importanza della sensibilizzazione, soprattutto da parte delle nuove generazioni, per diffondere una nuova cultura di rispetto del proprio territorio. Hanno avuto successo, e per questo continueranno le attività del Progetto Ambiente, un programma dedicato alle scuole elementari e medie sotto la cura del Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale.

Il Comune, anche con l'ausilio delle sue società partecipate, promuoverà una campagna di sensibilizzazione delle cosiddetta bio-edilizia, predisponendo all'uopo corsi d'informazione sulle nuove tecnologie e materiali esistenti in materia. Sempre nell'ottica della sensibilizzazione del tema "ambiente", l'amministrazione comunale si farà parte diligente affinché vengano istituite apposite giornate di informazione sui temi ambientalmente sensibili a favore degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della città.

Il tema dell'innovazione è un elemento fondamentale per migliorare le azioni in campo ambientale. Con l'utilizzo delle nuove tecnologie sarà, infatti, possibile aumentare le prestazioni delle imprese, i servizi alla città e diffondere nuovi strumenti di ricerca, controllo e monitoraggio sulla qualità ambientale.

L'Amministrazione Comunale ha recentemente approvato le linee di indirizzo e le misure programmatiche su risparmio ed efficienza energetica. Il lavoro consiste nell'individuazione degli interventi di incremento dell'efficienza energetica dei beni di proprietà comunale e nella definizione dei potenziali risparmi ottenibili con interventi per il miglioramento ambientale. È questo il primo passo verso l'adozione di un nuovo Piano Energetico Comunale come strumento per raggiungere la riduzione del carico inquinante dei gas serra, (in particolare la Comunità Europea ha fissato la riduzione della CO2 del 20% entro il 2020) tramite risparmio energetico del 10% nel settore civile (edilizia, coibentazione, riscaldamento domestico).

L'Amministrazione, per la parte di sua competenza, ha interesse ad avviare per l'alimentazione energetica dei propri beni forme sperimentali di energie alternative. Persegue questo obiettivo il progetto del Piano Energetico Comunale e la realizzazione di alcuni interventi pilota nei campi del solare termico, del fotovoltaico e delle co-generazione. Possono essere sviluppati anche nuovi progetti nei prossimi anni in sinergia con enti e con il coinvolgimento della società pubblica ACAM, che nel suo programma di sviluppo prevede la ricerca e la diffusione delle fonti rinnovabili nel campo dell'eolico, idroelettrico e del fotovoltaico.

Vision 3
Sapere, innovazione, impresa

Previsioni di spesa

Budget spesa

	2008	2009	2010	2011
Spesa Corrente				
Programma 7	464.173,63	464.724,86	465.003,56	465.419,10
Programma 8	11.945.321,59	10.449.595,75	10.468.686,26	9.822.834,01
Programma 9	33.077,23	33.187,47	33.243,21	33.326,52
Programma 10	754.236,20	748.854,08	739.946,18	732.905,14
TOTALE	13.196.808,65	11.696.362,16	11.706.879,21	11.054.484,77
Spesa per investimenti				
Programma 7	3.000	5.000	5.000	6.666,67
Programma 8	12.260.002,20	1.399.642,27	1.680.143,64	1.104.335,42
Programma 9	0	0	0	0
Programma 10	133.000,00	685.333,00	1.716.000,00	1.987.000,00
TOTALE	12.396.002	2.089.975	3.401.144	3.098.002

Vision 4

Qualità della vita e qualità democratica:
una città dove si sta bene, si partecipa, si ha fiducia

Vision 4 : Qualità della vita e qualità democratica: una città dove si sta bene, si partecipa, si ha fiducia

Piano Strategico	Programmi	Obiettivi	Progetti/azioni
<p>Asse strategico 8 Un welfare più moderno, basato su un sistema plurale di offerta e su una governance rinnovata nel senso della partecipazione dell'accreditamenti degli attori</p>	<p>11)Una città giusta che non lascia nessuno solo</p>	<p>Il diritto di abitare</p>	<p>Programma regionale social housing La finanza etica Gli accordi per favorire la disponibilità di alloggi.</p>
		<p>Il diritto a vivere sicuri</p>	<p>Piano Comunale di sicurezza stradale Adeguamento dello stadio agli standard di sicurezza Potenziamento delle infrastrutture di telecontrollo e la Pubblica illuminazione Promozione di politiche di prevenzione attraverso campagne informative e azioni che mirano alla ricostruzione del tessuto sociale Migliorare i servizi di assistenza alle vittime dei reati Azioni integrate tramite il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per programmare gli interventi di vigilanza e repressione concordati Istituire corsi di formazione rivolti sia agli operatori sociali, agli agenti di Polizia Municipale sia agli operatori del privato sociale Prevenire i fenomeni di violenza nei confronti delle donne dei minori e degli anziani attraverso un'attività di informazione e sensibilizzazione alla prevenzione del rischio (bullismo, scippi violenze famigliari)</p>
		<p>Un welfare moderno e rispondente ai bisogni dei cittadini</p>	<p>Garantire i livelli essenziali di assistenza per le - Famiglie e genitorialità /Anziani/Disabili/povertà/minori ed adolescenti/immigrati migliorare l'assetto organizzativo del sistema complessivo dell'offerta (gli sportelli di cittadinanza, il distretto socio-sanitario e le carte dei servizi favorire la partecipazione dei soggetti alla programmazione per arrivare ad un Piano Regolatore Sociale)(consulte territoriali, Forum,</p>

Asse strategico 9

La strutturazione di percorsi di estesa partecipazione dei cittadini al sistema delle decisioni che li riguardano

11) Una città giusta che non lascia nessuno solo

Il diritto alla salute

Il nuovo ospedale del Felettino

La riorganizzazione delle attività ospedaliere provinciali

l'operatività dei distretti socio-sanitari

Azioni a tutela del diritto degli animali

Lo sport: Piano comunale di difensore della pratica sportiva

Utilizzo e realizzazione di nuove strutture per lo sport (Campo Montagna e Piscina Mori, Piscina coperta nell'area ex-IP, campi di calcio Viale Alpi e Val Durasca)

Gli sport "en plein air" legati al mare

Sviluppare lo sport all'interno delle strutture pubbliche (asili nido, le scuole dell'infanzia, le scuole primarie)

Progetto città sostenibili delle bambine e dei bambini (strutturare un Osservatorio dei Bambini)

Vincere la sfida dell'integrazione degli immigrati (diritto di voto, avviare processi di inclusione sociale soprattutto per gli adolescenti immigrati) - consolidare il ruolo del Centro Solidarietà Immigrati)

Un nuovo civismo. Partecipazione e responsabilità: una città di tutti

Programma 11

Una città giusta che non lascia nessuno solo

Il cambiamento della città, tema dominante per i prossimi quattro anni di governo, non riguarderà solamente le trasformazioni urbane ed economiche della città definite nei programmi precedenti, ma inciderà profondamente anche sull'aspetto sociale e civile dell'intera collettività. La portata innovativa dei grandi progetti di ri-assetto del territorio insieme all'evoluzione delle dinamiche socio-economiche (invecchiamento della popolazione, composizione delle famiglie, tassi di immigrazione, ecc) modificheranno in modo sostanziale la distribuzione delle funzioni urbane sul territorio e del suo tessuto sociale. All'interno di questi processi dovranno essere più che mai tutelati i diritti di cittadinanza e potenziati i servizi di welfare, introducendo nel loro sistema di gestione quegli elementi di innovazione che permeeranno complessivamente l'azione amministrativa dei prossimi anni.

Il programma 8 riguarda quello che il Sindaco ha definito nella presentazione delle sue Linee programmatiche la gestione delle "piccole cose che sono poi le grandi cose della vita quotidiana" come la cura, la pulizia, la manutenzione della città, la salute e i diritti di assistenza dei cittadini.

Il tema di fondo della vision è legato alla tutela dei diritti di tutti, con particolare riferimento a quelli sociali e ai diritti di chi più debole spesso rischia di non essere ascoltato. << Dobbiamo fare in modo che tutti, a partire dai più deboli, abbiano garantiti i loro diritti di cittadinanza>>.

Primo fra tutti è il diritto di abitare, il dovere che ha l'Amministrazione di garantire un'abitazione ai propri cittadini. Occorre garantire la circolarità dei cosiddetti alloggi di "transizione" per i nuclei familiari in particolari condizioni socio-economiche. Occorre intervenire sempre più per ridurre il disagio abitativo, in favore dei nuclei familiari che abbiano al loro interno soggetti con handicap grave, ed infine dare attuazione alla fase del programma regionale di "social housing", finalizzato alla realizzazione di una serie di interventi volti ad incrementare il patrimonio di edilizia residenziale sociale da destinare alla locazione. Il programma regionale prevede la concessione di contributi per il recupero o la realizzazione di alloggi da destinare all'edilizia sovvenzionata, alla locazione a canone moderato, di strutture alloggiative di natura temporanea e di centri per l'inclusione sociale.

Per il Comune della Spezia sono previsti interventi nel Quartiere del Favaro, il recupero dell'ex scuola Limone come centro di inclusione sociale e di una struttura alloggiativa temporanea in Via Vailunga.

La garanzia del diritto di abitare per tutti dovrà puntare anche sulle risorse private, da coinvolgere nelle iniziative di rigenerazione urbana e di riqualificazione di stabili da destinare all'edilizia pubblica, con un utilizzo parziale dell'immobile recuperato a canoni agevolati. La stessa Regione Liguria ha approvato nel novembre 2007 una legge riformista in questo senso per affrontare il problema delle politiche sociali, spingendo i comuni a individuare all'interno dei rispettivi Piani urbanistici il reale fabbisogno di edilizia popolare. È previsto anche un coinvolgimento dei costruttori a cui viene richiesto di destinare il 10% degli interventi all'edilizia pubblica.

Una soluzione positiva al problema del disagio e al sostegno delle famiglie in difficoltà economiche per il mantenimento del loro alloggio può derivare da strumenti nuovi quali il micro-credito, o come definito nella tabella, la finanzia etica. Si tratta di un sistema di micro-finanziamenti, con tassi di interesse agevolati, da erogare anche a soggetti che per le loro particolari condizioni non sono in grado di presentare solide garanzie al credito. L'Amministrazione ha interesse ad approfondire questa opportunità, proponendo la realizzazione di fondi di garanzia locali in sinergia con altre Enti del territorio, al fine di consentire questi micro-crediti da parte degli istituti bancari, regolandone modalità di accesso e spese finanziabili.

Tra i nuovi bisogni della città oggi più che mai è forte la richiesta di sentirsi protetti in tutti gli ambiti sociali. E' il senso della sicurezza nella propria città, un tema esteso che ricomprende la sicurezza delle strade, la sicurezza nel proprio ambito familiare ma anche la sicurezza dell'ordine pubblico. In particolare vanno tutelate in questo senso le categorie più deboli, quali le donne, i bambini e gli anziani che spesso si trovano soli ad affrontare situazioni di disagio e di difficoltà. Esistono in alcune zone della città problemi di integrazione sociale che se mal gestiti rischiano di compromettere la vivibilità e l'abilità dei quartieri e la costruzione di una vita sociale e di relazione libera. Una vera politica di sicurezza è innanzi tutto una politica di prevenzione, di moltiplicazione dei servizi e di riduzione dei rischi.

Per operare su un campo così vasto quale quello della sicurezza è necessario fin da subito lavorare in un'ottica di integrazione, per mettere insieme le diverse competenze in materia di ordine e di sicurezza pubblica di competenza statale con gli interventi di vigilanza urbana di competenza comunale. E' all'interno del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, a cui partecipano le principali istituzioni, che bisogna programmare gli interventi di vigilanza e monitorare la "situazione" dei quartieri più a rischio.

Dall'altro lato è necessario intervenire con la programmazione di azioni positive di prevenzione e miglioramento delle condizioni sociali attraverso attività in grado di aumentare l'integrazione e il rispetto del diritto dell'altro. È anche attraverso la formazione degli operatori sociali che possono essere affrontati e gestiti atteggiamenti e comportamenti conflittuali. L'informazione e la comunicazione sono elementi fondamentali per consentire di riconoscere e in parte prevenire i fenomeni di violenza verso particolari categorie sociali (dai fenomeni del bullismo nelle scuole, agli abusi su donne e bambini, alla sicurezza in casa degli anziani).

Devono comunque nel contempo essere rimossi tutti quegli ostacoli che portano alcuni soggetti a compiere atti vandalici e abusi nei confronti dei cittadini, agendo sulla rete dei servizi sociali e sulla conoscenza dei bisogni. Ascoltare, conoscere, programmare sono principi su cui ispirare l'operato dell'Amministrazione.

Sicurezza significa anche intervenire per diminuire gli incidenti sulle strade, contemperare le esigenze sportive e le tifoserie dello Spezia Calcio con i bisogni del resto della città sia in termini di viabilità che di sicurezza. La Polizia Municipale assume, in questo senso, un ruolo sempre più determinante nella rilevazione della sinistrosità stradale e negli interventi di polizia amministrativa e ambientale a tutela della quiete pubblica, lasciando alle altre forze di polizia il compito di svolgere altre attività di controllo sulla microcriminalità. La riorganizzazione del sistema di mobilità stradale è necessaria per migliorare le condizioni del traffico diminuendo i rischi di sinistri e incidenti, attraverso il potenziamento della rete stradale, il superamento degli incroci pericolosi, con la realizzazione di rotatorie. Questi interventi saranno programmati all'interno di un Piano Comunale di Sicurezza Stradale.

La sfida che il sistema di welfare locale si trova ad affrontare è quello legato all'invecchiamento della popolazione, dell'allargamento dell'area del disagio per effetto delle trasformazioni economiche e della scarsità delle risorse pubbliche disponibili. È sulla base di queste variabili che con il Piano Strategico si è cercato di individuare nuovi strumenti per garantire, in un contesto di crescente difficoltà, un welfare allargato, efficiente e "più moderno".

Tutto questo ha portato a una complessiva riflessione, prima di intervenire sul funzionamento dei singoli servizi sociali, su nuove forme di governance del sistema welfare, in grado di massimizzare la partecipazione dei soggetti attivi in termini di offerta (dal no-profit al volontariato, dall'associazionismo, al singolo cittadino inteso come expertise) e le potenzialità di riorganizzazione dei servizi basate su un'effettiva corrispondenza con i reali bisogni e esigenze della cittadinanza.

Come delineato nelle linee programmatiche del Sindaco il welfare spezzino dovrà superare una visione di intervento sociale quale "intervento di assistenza basato esclusivamente sull'erogazione di prestazioni ad un pubblico delimitato da evidenti caratteristiche di disagio o svantaggio, con un approccio di tipo riparatorio" per assumere come punto di riferimento i bisogni della comunità nel suo complesso. Non basta, in altri termini, migliorare l'offerta di servizi se contemporaneamente non si migliorano le conoscenze e le informazioni sull'evoluzione della domanda reale dei servizi. Coloro che sono portatori di domande devono partecipare al sistema di programmazione dei servizi: questo significa che le persone, le famiglie, la comunità possono porsi come parte attiva nella soluzione dei problemi che li riguardano. L'obiettivo è quello di riformulare le politiche di governance del sistema sociale basandole sul principio del "cittadino competente", da cui bisogna partire per ridefinire l'offerta.

Accanto a questa visione legata alle richieste di "benessere sociale" della cittadinanza, è necessario intervenire anche sul lato dell'offerta, considerando i limiti finanziari e di risorse umane di cui il Comune deve, comunque, fare conto. È allargando la platea dei soggetti, integrandone servizi e aumentandone la partecipazione nei tavoli di programmazione che sarà possibile ampliare e migliorare l'offerta di servizi sociali dal parte del territorio. È il principio della "responsabilità diffusa di cittadinanza" volto ad aumentare il coinvolgimento degli attori, pubblici e privati, attraverso un sistema di accreditamento sia per l'erogazione che per la programmazione degli interventi.

L'obiettivo è quello di definire e formalizzare all'interno di un Piano Regolatore Sociale, gli indirizzi, le strategie e il ruolo gli attori in gioco per un welfare moderno. È lo strumento per costruire un sistema di corresponsabilità e di sussidiarietà solidale con altre istituzioni, il Terzo Settore e i cittadini, perché attraverso la condivisione delle competenze e delle risorse di tutti sia possibile dare maggiore opportunità ai soggetti deboli e garantire a tutti il diritto di cittadinanza.

La stessa normativa nazionale (328/2000) e Regionale (12/2006) si ispirano a questi principi di integrazione tra attori, messa a sistema di risorse e competenze dei diversi ambiti con lo strumento del Distretto socio-sanitario. Per consentire un reale funzionamento degli ambiti Territoriali Sociali previsti per legge ed avvicinarli il più possibile ai bisogni di informazione e orientamento dei cittadini, è prevista la realizzazione di uno Sportello di cittadinanza, quale front desk unico per i servizi sanitari e sociali.

Altri progetti, eredità della precedente Amministrazione, operano in questa direzione essendo volti ad aumentare la concertazione e partecipazione nella programmazione delle politiche sociali. Sono stati, infatti costruiti importanti tavoli quali il Forum a contrasto delle disuguaglianze e delle povertà, la conferenza territoriale per l'handicap e la salute mentale. All'interno dello stesso contratto del Quartiere Umbertino sono stati inseriti interventi innovativi quali lo Sportello sulla Piazza, strumento che mira a realizzare servizi a supporto dei cittadini residenti, con lo scopo di favorire la nascita di una rete integrata di azioni in grado di affrontare le problematiche del quartiere e garantire ampie possibilità di intervento e miglioramento.

Saranno assicurati per tanto nell'ambito dei servizi comunali:

- prestazioni di servizio per la presa in carico delle persone e delle famiglie con bisogni sociali e sociosanitari;
- la realizzazione di interventi di contrasto della povertà e di sostegno al reddito familiare;
- interventi per favorire la permanenza e il domicilio degli anziani e dei disabili;
- il sostegno alle responsabilità familiari e la tutela dei diritti del minore;
- azioni per contrastare le dipendenze e per favorire l'inserimento sociale delle persone dipendenti;
- interventi finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili e/o con disagio sociale anche attraverso la promozione di azioni che facilitino l'inserimento e il reinserimento lavorativo;
- interventi residenziali a ciclo diurno e continuativo per persone con limitata autosufficienza e fragilità sociale;
- accoglienza e servizi primari alle persone senza dimora.

Un tema centrale del prossimo quinquennio di amministrazione è senza dubbio quello relativo alla sanità, e più nello specifico al miglioramento dei servizi ospedalieri sul nostro territorio, dopo che nella precedente amministrazione non era stato risolto il problema di dove realizzare nuove strutture e reparti ospedalieri.

L'obiettivo del mandato è quello di creare le condizioni per migliorare una situazione sanitaria oggi disastrosa, il cui traguardo è quello di promuovere una sanità di qualità per tutta la Provincia, fatta di servizi sul territorio, a domicilio, senza liste di attesa, con prestazioni e cure di buon livello e con punti di eccellenza.

Il Comune della Spezia deve poter contare su un nuovo ospedale, un Dea di secondo livello, con tutte le specialità che un presidio ospedaliero di questo tipo deve avere. La Commissione incaricata dall'ASL ha presentato la propria proposta di riorganizzazione e ristrutturazione della rete ospedaliera, indicando il Felettino come sede per la costruzione del nuovo ospedale. Si dovrà ora completare lo studio di fattibilità e quindi la progettazione preliminare degli interventi nei primi mesi del 2008. Sulla base delle indicazioni contenute nel progetto si dovrà procedere alla sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma. L'Amministrazione ha intenzione di svolgere un ruolo di rilievo sia nella definizione degli indirizzi generali sia nel favorire la concretezza e la rapidità nella realizzazione del progetto (tempi rapidi e risorse certe).

Servizi sociali, sanità sistema di assistenza non significa solamente migliorare le condizioni delle persone che si trovano in difficoltà ma anche creare occasioni perché questi cittadini possano aumentare il loro senso di appartenenza e partecipazione alla vita sociale. È il tema della convivenza, dell'apprendimento e più in generale della socialità, dello stare bene nella propria città perché parte di una comunità solidale.

Sono molte le azioni inserite all'interno di questo obiettivo, che individuano nello sport un mezzo per migliorare la qualità del vivere, l'integrazione degli immigrati come presupposto per una società multiculturale, e il ruolo dei bambini per una crescita consapevole nei propri quartieri.

Come era stato individuato all'interno della progettualità del Piano Strategico lo sport diventa un elemento per una buona qualità della vita e componente del benessere delle persone. Esso non viene più inteso solamente come pratica motoria ma è un vero e proprio fenomeno sociale, che aiuta a crescere nel confronto, ed influisce sui rapporti interpersonali. Lo sport diventa un "diritto di tutti". È, secondo questa nuova dimensione, che l'Amministrazione ha interesse non solo a promuovere una nuova conoscenza del ruolo dello sport nel vivere quotidiano, ma anche attuare tutti quegli interventi di tipo infrastrutturale che siano in grado di aumentare e migliorare le strutture sportive e più in generale l'offerta del territorio. Il Piano Comunale di intervento per lo Sport vuole essere la risposta dell'Amministrazione per coinvolgere i diversi e molteplici attori in gioco, aumentare e raccogliere le risorse disponibili della città per rilanciare lo sport dentro la comunità spezzina. Sono previsti nel Piano degli interventi anche azioni di recupero e manutenzione delle strutture sportive nonché la realizzazione di nuovi luoghi di sport: dai campi di Calcio in Viale Alpi, a Porta Castellazzo e altro ancora. La trattativa in corso con il Ministero della Difesa apre oggi nuove opportunità anche per il riutilizzo di importati strutture sportive disponibili all'utilizzo collettivo, quali la Piscina Mori, recentemente ristrutturata, e il Campo Montagna.

Lo sport come strumento per l'educazione delle persone, fondamentale soprattutto nei primi anni di vita dove i bambini più di altri hanno bisogno di sviluppare la percezione di se anche attraverso il movimento e il controllo del proprio corpo. Ai bambini sono dedicati importati progetti, che vanno al di là degli interventi previsti e analizzati all'interno del sistema scolastico. Continueranno nei prossimi anni le iniziative di successo avviate in questi ultimi anni come il Progetto città sostenibili delle bambine e dei bambini – l'Osservatorio dei bambini, i laboratori di quartiere e il servizio di Ludoteca. La città dei bambini è un percorso partecipativo, partito alla Spezia dal 1998, finalizzato al coinvolgimento dei bambini e delle bambine nella costruzione delle politiche urbane e di progettazione degli spazi collettivi dei propri quartieri.

Infine, come accennato, la grande sfida dei prossimi anni della società è quella di aumentare l'integrazione e l'inserimento dei numerosi immigrati e cittadini stranieri che hanno scelto di vivere nel nostro Comune. Dovranno essere individuati gli strumenti più adeguati per affrontare i bisogni, le esigenze e la domanda di servizi da parte dei cittadini stranieri per agevolare il loro processo di integrazione nella nostra città. Molto può fare in questa direzione il Comitato di Solidarietà immigrati, come centro di ascolto e accoglienza, e luogo di assistenza e consulenza per i diversi bisogni dell'utenza. L'obiettivo finale è quello di poter contare su una società multiculturale, dove a tutti i soggetti vengono garantiti gli stessi diritti e doveri, compresi quello del diritto al voto.

Obiettivo prioritario di questo programma è anche il tema dell'apertura: intesa come avvicinamento dell'Amministrazione verso la città, attraverso nuovi strumenti di partecipazione dei cittadini al dibattito e alle scelte sul futuro della città. I processi partecipativi, già avviati dalla precedente Amministrazione con i lavori del Piano Strategico, rimangono un tema centrale anche per i prossimi quattro anni di governo. Il contributo e le idee della città sono infatti un presupposto necessario per costruire decisioni e visioni future condivise e per far emergere le diverse e molteplici esigenze della società civile. Al di là di obiettivi di una crescita civile e di diffusione di un nuovo civismo collettivo, la partecipazione è fondamentale per costruire un clima di fiducia fra cittadini e Amministrazione e arricchire al tempo stesso la capacità progettuale dell'Ente. Oltre all'avvio e la prosecuzione degli strumenti di partecipazione già attivi, quali Agenda XXI e il Piano strategico, l'obiettivo del mandato è anche quello di intensificare e introdurre nuovi e diverse forme di partecipazione e ascolto. L'apertura, a conclusione dei lavori del Piano, dell'Urban Center della città, rappresenta in questa direzione uno strumento di comunicazione e partecipazione costante che sarà in grado di far conoscere e far emergere idee e progettualità sui temi della trasformazione del territorio nei prossimi anni.

In primo piano rimane il ruolo delle Circoscrizioni messo in discussione dalla recente Legge Finanziaria, e che aprirà il tema nei prossimi anni di come sviluppare l'azione del coinvolgimento e della partecipazione popolare alle scelte per lo sviluppo della città.

All'interno di una strategia complessiva di ascolto e partecipazione particolare attenzione sarà posta nel coinvolgimento dei giovani e delle donne, spesso tenuti a margine dei dibattiti e delle problematiche della città e in grado di portare un diverso punto di vista. Saranno attivate azioni positive volte a valorizzare il ruolo delle donne all'interno della società, a partire proprio dalla stessa Amministrazione e struttura comunale, per individuare interventi di conciliazione della vita professionale con quella familiare, misure di sostegno sociale alle donne in difficoltà, un'organizzazione dei tempi e degli orari nella città più vicina alle esigenze delle donne.

Per costruire una città "aperta" è necessario aumentare sempre più la partecipazione e lo scambio di nuove idee e nuove forme di espressione. Questa ondata di nuovo può essere portata dalle giovani generazioni, troppo spesso ai margini dei luoghi decisionali perché scarsamente rappresentate o coinvolte dai sistemi politici e di governo. Saranno per questo avviare e sperimentare nuove forme di ascolto e procedure di confronto con questo universo giovanile per sprigionare le loro energie e la loro creatività, per lanciare iniziative più vicine al loro modo di vivere e, infine, individuando luoghi adeguati in cui far emergere idee, proposte e occasioni di confronto.

Vision 4

Qualità della vita e qualità democratica: una città dove si vive bene, si partecipa e si ha fiducia

Previsioni di spesa

Budget spesa

	2008	2009	2010	2011
Spesa Corrente				
Programma 11	19.728.363,97	19.559.046,23	19.508.861,89	19.400.117,16
TOTALE	19.728.363,97	19.559.046,23	19.508.861,89	19.400.117,16
Spesa per investimenti				
Programma 11*	3.336.342,24	1.498.921,00	1.957.791,00	1.718.357,37
TOTALE	3.336.342,24	1.498.921,00	1.957.791,00	1.718.357,37

*Gli interventi in questo settore sono prevalentemente a carico dello Stato, della Regione e dei provati